

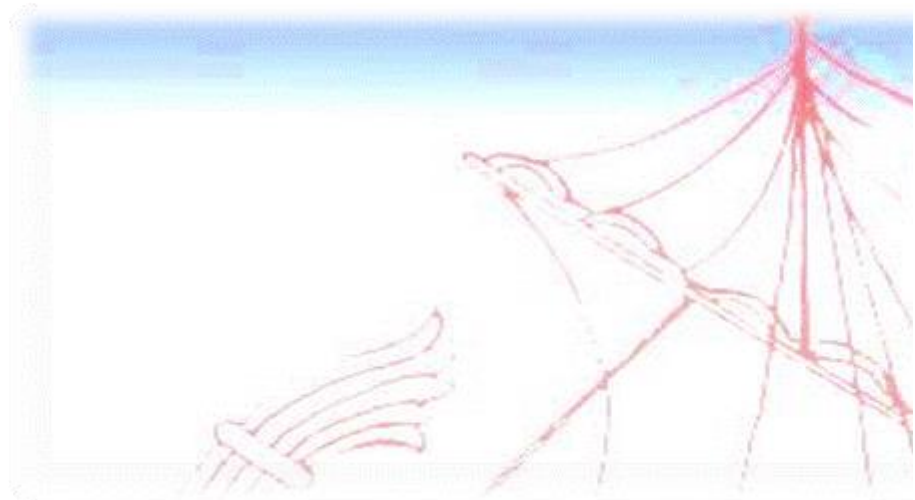


CAMERA DI COMMERCIO
MAREMMA E TIRRENO



RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2024

OTTOBRE 2023





INDICE

INTRODUZIONE	3
LINEE METODOLOGICHE	4
IL QUADRO ECONOMICO	7
IL CONTESTO NORMATIVO	25
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	29
LE RISORSE ECONOMICHE	42
LINEE STRATEGICHE: PROGRAMMI DI INTERVENTO PER L'ANNO 2024	49



RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2024 DELLA CAMERA DI COMMERCIO DELLA MAREMMA E DEL TIRRENO

1. INTRODUZIONE

In un'ottica di continuità e coerenza con le scelte poste in essere negli ultimi anni, che vedono nel lavoro e nel benessere del sistema economico locale l'obiettivo principale cui mirare, l'Ente camerale, anche nel 2024, orienterà i propri interventi verso percorsi di sostegno alle imprese del territorio, per accompagnarle verso la ripresa post emergenza COVID-19, in uno scenario ancora complicato a causa del perdurare della guerra russo-ucraina e del conseguente rialzo dei costi energetici, del carrello della spesa, dei servizi e dei trasporti.

La Camera di commercio della Maremma e del Tirreno continuerà ad essere una guida e un supporto per il sistema economico locale, attraverso l'informazione economica, l'assistenza tecnica, la formazione, l'orientamento al lavoro e il supporto organizzativo, favorendo la duplice transizione digitale ed ecologica delle imprese, considerata non più una scelta obbligata, ma una concreta opportunità per la ripresa economica.

Rimane pertanto prioritaria la promozione di un'economia sostenibile, attraverso interventi volti a supportare anche economicamente le imprese nella loro transizione green, incrementandone la cultura, la consapevolezza e le competenze a favore di scelte più ecologiche e sostenibili.

L'Ente camerale continuerà altresì ad accrescere la semplificazione amministrativa e la digitalizzazione dei servizi offerti, e più in generale l'accessibilità e partecipazione dei propri stakeholder alle proprie scelte e attività.

Non mancheranno iniziative volte a sostenere lo sviluppo delle imprese, attraverso l'emanazione di appositi bandi per l'erogazione di contributi ed interventi in compartecipazione con altre realtà del territorio per la realizzazione di progetti che potranno contribuire alla promozione dell'economia locale. In particolare, la Camera proseguirà nel proprio impegno per la realizzazione di interventi a sostegno di una crescita degli investimenti infrastrutturali, assumendo un ruolo propositivo per la realizzazione delle opere pubbliche.

Imprescindibili per la realizzazione di questi obiettivi saranno la sinergia con l'intero sistema camerale e con le altre Istituzioni del territorio e la ricerca costante della concertazione per costruire rapporti solidi e fidati con il mondo delle imprese, delle professioni e della società civile, rappresentati nell'Ente e dall'Ente, dagli stessi organi camerali.

Il contesto storico in cui operare rimane complesso, tuttavia gli Organi di governo camerali, insediati ormai da due anni, potranno affrontare gli obiettivi del 2024 con il vantaggio di conoscere già le caratteristiche del territorio interprovinciale accorpato e le necessità del sistema economico locale.

Il Presidente

Riccardo Breda



2. LINEE METODOLOGICHE

La Relazione Previsionale e Programmatica aggiorna annualmente il programma pluriennale ed è approvata dal Consiglio camerale (art. 5 D.P.R. 254/2005 – “Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio”).

La presente relazione è integrata, tenendo conto da un lato delle proposte avanzate dagli interlocutori primari della Camera di Commercio, le imprese, per il tramite delle associazioni di categoria e delle istituzioni locali, e dall’altro dal quadro delle risorse economiche disponibili alla luce dei recenti interventi normativi.

Con Decreto Legislativo n. 219/2016 è stata approvata la riforma dell’ordinamento delle Camere di Commercio, non ancora compiutamente realizzata, che porta al riposizionamento strategico del sistema camerale ed al disegno di una nuova mappa dei servizi da offrire, ridefinendone ruolo e funzioni.

Digitalizzazione, Sviluppo delle Imprese, Politiche attive del lavoro, Internazionalizzazione, Turismo e Cultura, Registro Imprese: queste le funzioni-chiave che la riforma assegna alle Camere di Commercio in un limitato quadro di risorse finanziarie disponibili, nella logica di un brand unico, cioè di un portafoglio uniforme di servizi da offrire ai nostri stakeholder di riferimento.

I valori cui è ispirata l'azione dell'Ente sono riconducibili ai seguenti principi di fondo:

Innovazione e Dinamicità: evoluzione costante delle tecniche e dei metodi per una risposta dinamica all'evoluzione del contesto e dei bisogni;

Centralità dell'Utenza: orientamento dell'azione alla piena soddisfazione dei bisogni dell'utenza, mediante l'instaurazione nel tempo di un rapporto privilegiato con la stessa, volto alla creazione di relazioni stabili e durature;

Professionalità e Competenza: valorizzazione del capitale umano e del benessere organizzativo come fattore di garanzia della qualità del servizio.

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno ha dato compiuta attuazione al "Ciclo di Gestione della Performance", su cui è incentrato il D. Lgs.150/2009, quale estrinsecazione di un esaustivo “ciclo di pianificazione e controllo”, che rappresenta all’interno di ogni organizzazione un indispensabile elemento per supportare i processi decisionali, per orientare le azioni verso obiettivi chiari, comuni e condivisi, per razionalizzare l’uso delle risorse.

La presente Relazione previsionale e programmatica 2024 è il frutto di un processo di pianificazione partecipata, realizzata mediante il coinvolgimento dei destinatari, cioè le imprese, alla programmazione degli obiettivi dell'Ente, per ottimizzare la propria azione verso i bisogni del territorio, anche attraverso un utilizzo ottimale delle risorse e la crescita e lo sviluppo del proprio apparato organizzativo, rappresentando un ulteriore passo verso la costruzione di una pubblica amministrazione fondata sul dialogo e sul confronto con i propri interlocutori primari, pur in un quadro in corso di definizione per effetto della recente riforma approvata.

Per l'anno 2024 la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, nell’intento di dare piena attuazione a quanto richiesto dal legislatore, ha confermato la scelta di procedere alla redazione del documento di programmazione previsionale in ottica BSC (metodologia Balanced Scorecard):

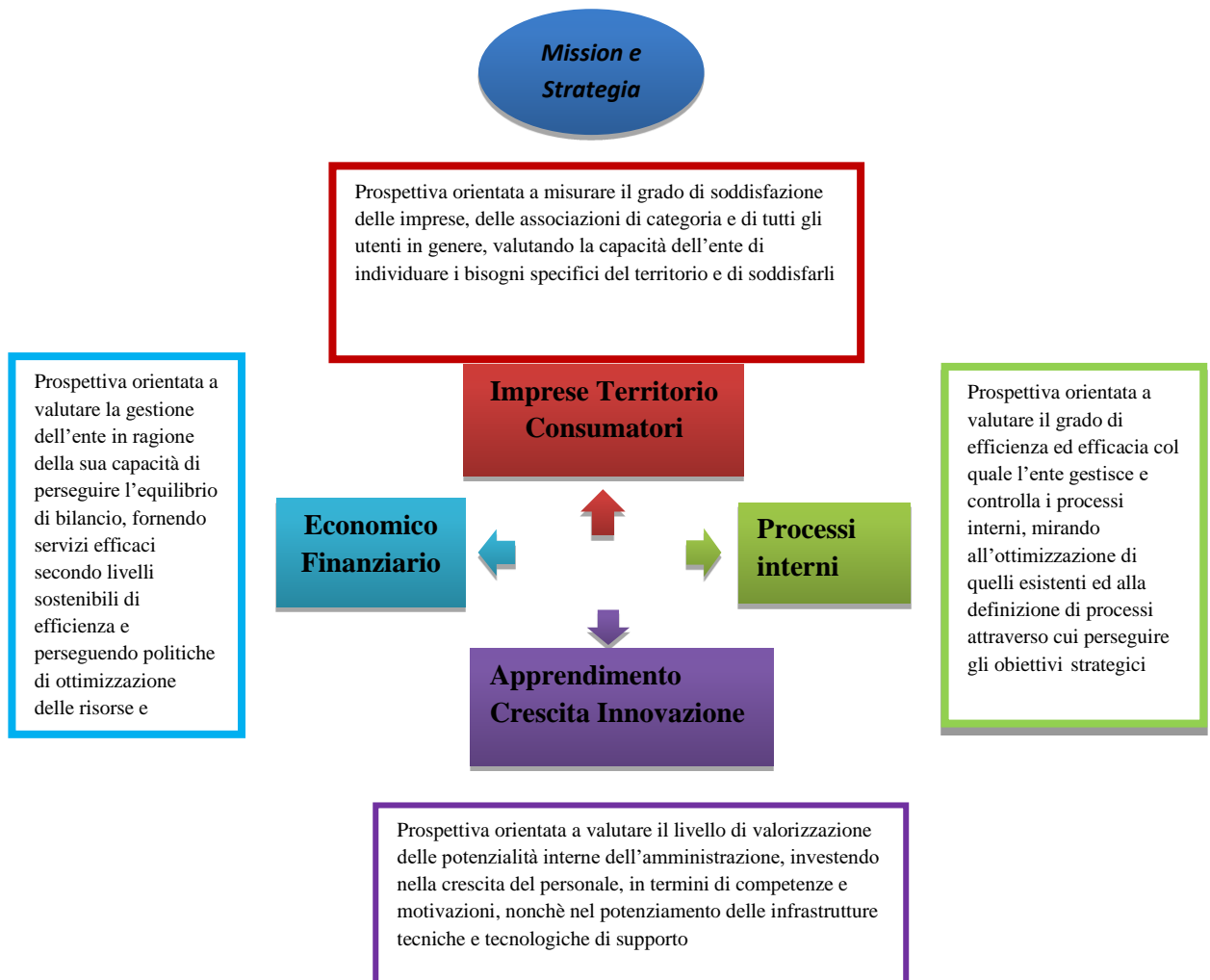


- descrivendo in maniera chiara e sintetica la propria strategia attraverso la definizione della *mappa strategica (pluriennale ed annuale)*;
- identificando gli obiettivi e le risorse necessarie per il loro raggiungimento;
- coordinando i programmi e le iniziative che mettono in relazione gli obiettivi di lungo con quelli di breve termine, *mediante un coinvolgimento dell'intera struttura organizzativa e dei propri stakeholder*.

Gli obiettivi vengono così a declinarsi in diversi ambiti di performance sui quali orientare l'azione camerale nel rispetto della multidimensionalità della stessa.

Queste le prospettive di analisi:

- **Imprese Territorio e Consumatori:** questa prospettiva è orientata a misurare il grado di soddisfazione delle imprese, delle associazioni di categoria e di tutti gli utenti in genere, valutando la capacità dell'ente di individuare i bisogni specifici del territorio e di soddisfarli;
- **Processi Interni:** questa prospettiva è orientata a valutare il grado di efficienza ed efficacia col quale l'ente gestisce e controlla i processi interni, mirando all'ottimizzazione di quelli esistenti ed alla definizione di processi attraverso cui perseguire gli obiettivi strategici;
- **Apprendimento Crescita e Innovazione:** questa prospettiva è orientata a valutare il livello di valorizzazione delle potenzialità interne dell'amministrazione, investendo nella crescita del personale, in termini di competenze e motivazioni, nonché nel potenziamento delle infrastrutture tecniche e tecnologiche di supporto;
- **Economico-Finanziario:** questa prospettiva è orientata a valutare la gestione dell'ente in ragione della sua capacità di perseguire l'equilibrio di bilancio, fornendo servizi efficaci secondo livelli sostenibili di efficienza e perseguendo politiche di ottimizzazione delle risorse e contenimento dei costi.



Ulteriore metodologia utilizzata dalla CCIAA, quale importante ausilio ai processi di programmazione e controllo della performance, in grado di fornire quindi informazioni utili per lo sviluppo e l'implementazione della BSC, è quella dei sistemi di Benchmarking, che permettono il confronto, attraverso specifici indicatori, con amministrazioni omologhe, stimolando l'orientamento della strategia e la successiva misurazione su parametri confrontabili in ottica di miglioramento temporale.

Allo stato attuale il sistema di Benchmarking operativo permette il confronto, attraverso specifici indicatori, tra diversi servizi offerti dalle Camere di Commercio oltre che su aspetti che riguardano l'Ente Camerale nel suo complesso e che sono relativi prevalentemente all'andamento economico e finanziario della gestione, alla politica di gestione del personale, alla qualità del servizio reso, al valore aggiunto globale lordo creato e distribuito agli stakeholders.

E' partendo dalla strategia a livello di ente che si definiscono e si costruiscono poi le linee programmatiche delle varie unità organizzative, responsabilizzandone i dirigenti ed il personale verso il raggiungimento di obiettivi di breve termine utili, poiché collegati al raggiungimento di obiettivi strategici di lungo termine, traducendo nella strategia dell'Ente i bisogni e le attese dei destinatari della stessa.



3. IL QUADRO ECONOMICO

IL CONTESTO INTERNAZIONALE

A più di un anno dall'inizio della guerra in Ucraina, il quadro economico internazionale rimane fortemente condizionato dal conflitto. Nonostante il processo di graduale ritorno alla normalità dalla pandemia, nel 2022 la crescita dell'economia globale ha rallentato a causa dell'elevata incertezza, della crisi energetica e delle crescenti pressioni inflazionistiche che hanno limitato il commercio mondiale. Tuttavia le sanzioni adottate nei confronti della Russia hanno influito in misura meno ampia sul commercio e sulla cooperazione globale. L'andamento degli scambi commerciali è stato più robusto delle attese, grazie a molteplici fattori, tra cui una domanda relativamente sostenuta, la resilienza del mercato del lavoro nelle economie avanzate e l'avvio di una fase di sostituzione della Russia con altri produttori come fornitore di alcune categorie di beni, soprattutto nel settore energetico. D'altra parte, se le maggiori economie avanzate hanno operato tale sostituzione, altri Paesi emergenti (Cina, India e Turchia) sono diventati importanti mercati di sbocco per le merci russe. Il principale impatto del conflitto è stato, tuttavia, l'ulteriore e rilevante impulso ai fenomeni inflazionistici già in atto prima di esso. Dopo un lungo ciclo al rialzo, negli ultimi mesi i prezzi delle materie prime energetiche e dei beni alimentari hanno intrapreso un percorso discendente. Secondo l'indice mondiale del FMI, in aggregato i prezzi delle materie prime tra novembre 2020 e agosto 2022 sono raddoppiati; successivamente hanno iniziato a ridursi fino a collocarsi, secondo gli ultimi dati disponibili, a un livello inferiore del 25 per cento rispetto al picco. Tra i beni energetici, le quotazioni del gas hanno mostrato le oscillazioni più pronunciate. Due fattori hanno principalmente portato alla rapida discesa dei prezzi del gas. In primo luogo, i Paesi europei hanno prontamente diversificato le forniture di gas, dopo l'iniziale corsa all'accaparramento delle scorte che aveva portato al balzo estivo dei prezzi. Come risultato, le importazioni dell'Unione europea dalla Russia sono scese al 7 per cento del totale, da un livello iniziale del 40 per cento. Inoltre, la domanda europea di gas è scesa per l'intero 2022 del 13 per cento rispetto all'anno precedente grazie alle temperature particolarmente miti registrate nei mesi autunnali e da un comportamento più attento dei consumatori e dal proseguimento del processo di efficientamento energetico degli edifici. Al calo della domanda di gas per uso domestico si aggiungono la riduzione dell'utilizzo nelle industrie energivore e il passaggio ad altre forme di combustibili. Diversamente da precedenti crisi energetiche, la dinamica del prezzo del petrolio è risultata più contenuta. Dai valori massimi decennali toccati a giugno dello scorso anno, il prezzo del petrolio è costantemente diminuito fino a dicembre, con una riduzione del 30 per cento, per poi stabilizzarsi fino allo scoppio delle recenti turbolenze finanziarie, che ne hanno causato un ulteriore ribasso, portandolo sui valori antecedenti alla guerra in Ucraina. Nonostante la domanda di petrolio sia aumentata rispetto al 2021, la dinamica discendente del prezzo è stata favorita da un eccesso di offerta, portando le scorte mondiali a superare il picco registrato a settembre 2021. L'aumento dei prezzi delle materie prime ha generato un processo inflattivo su larga scala che ha coinvolto immediatamente i prezzi alla produzione e poi quelli al consumo, i cui ritmi di crescita hanno iniziato a rallentare nella seconda parte del 2022 in concomitanza con la deflazione dei prezzi delle materie prime e con i primi effetti delle politiche monetarie.



Le prospettive. La buona performance dell'economia mondiale nel 2022 sembra prolungarsi anche all'inizio del 2023. Infatti, dopo aver superato di poco la soglia di espansione nel 2022, in febbraio l'indice PMI globale è salito a 52,1. Il contesto internazionale attuale ha condotto l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) a rivedere al rialzo le stime relative agli scambi internazionali. Le previsioni dei principali previsori diffuse nei primi mesi del 2023 tendono ad aggiornare al rialzo le stime di crescita e a proporre un rallentamento sempre più marcato dell'inflazione nelle maggiori economie. Le più recenti stime di marzo dell'OCSE prevedono la crescita globale al 2,6 per cento nel 2023 e al 2,9 per cento nel 2024, in rialzo rispettivamente di 0,4 p.p. e 0,2 p.p. rispetto alle previsioni di novembre. Per quanto concerne l'inflazione, rispetto al precedente outlook l'OCSE ha ridotto la stima per i paesi del G20 di 0,1 p.p. per il 2023, al 5,9 per cento, e di 0,9 p.p. per il 2024, al 4,5 per cento. Il tasso di crescita degli Stati Uniti è stato rivisto per il 2023 all'1,5 per cento (+0,5 p.p.) e ritoccato al ribasso nel 2024 allo 0,9 per cento (-0,1 p.p.)²⁷. In merito alla crescita dell'economia cinese, l'OCSE prevede un'accelerazione al 5,3 per cento nel 2023 e al 4,9 per cento nel 2024 (con revisioni al rialzo, rispettivamente, di 0,7 p.p. e 0,8 p.p. da novembre). Per l'area dell'euro, la crescita del PIL è stimata pari allo 0,8 per cento nel 2023 (+0,3 p.p.) e all'1,5 per cento nel 2024 (+0,1 p.p.).

I rischi. Lo scenario economico è gravato da un'estrema incertezza. Se da un lato l'OMS starebbe per dichiarare terminata l'emergenza pandemica da Covid-19, dall'altro non si registrano prospettive di tregua nel conflitto tra Russia e Ucraina. Inoltre, mentre alcuni indicatori continuano a segnalare un rallentamento dell'economia a partire dall'estate, sono emersi nuovi rischi per la stabilità del sistema finanziario, in seguito alle recenti crisi bancarie negli Stati Uniti e in Svizzera. Infine, le ultime dinamiche geopolitiche potrebbero rallentare ulteriormente l'andamento del commercio mondiale.

Gli effetti delle politiche monetarie iniziano a influire sulla liquidità. L'aggregato monetario M1 negli Stati Uniti è in contrazione da aprile 2022 e presenta variazioni tendenziali negative da ottobre, mentre nell'Eurozona è in discesa da settembre. In termini reali la contrazione è più pronunciata e contribuisce a condizioni finanziarie restrittive per famiglie e imprese che per entrambe le economie sono simili a quelle del 2011. In questo quadro, le banche centrali saranno chiamate a modulare con precisione eventuali ulteriori interventi restrittivi per evitare il rischio di deprimere la domanda oltre il necessario. Un ulteriore rischio potrebbe arrivare dal manifestarsi di un secondo picco inflattivo, frutto di un nuovo ciclo rialzista delle materie prime, potenzialmente innescabile dall'abbondante liquidità in Asia, o del tentativo di alcuni settori produttivi di mantenere intatti i recenti elevati margini di profitto, che dovranno verosimilmente ridursi con il graduale allineamento dei salari reali. Ulteriori tensioni sui prezzi potrebbero derivare dal prezzo del petrolio. A queste considerazioni di carattere più strettamente economico si devono aggiungere i rischi derivanti dal contesto geopolitico. Contemporaneamente, la pandemia da Covid-19 continua a rappresentare un rischio per l'economia mondiale, sebbene in misura più contenuta che in passato, grazie alla diffusione dei vaccini e alla minore pericolosità del virus e delle sue varianti.

Fonte MEF – “Nota di aggiornamento al DEF 2023”



IL CONTESTO NAZIONALE

Dopo la robusta crescita registrata nel 2021 dovuta al rimbalzo post-pandemia, nel 2022 è proseguita la fase di espansione dell'attività economica, benché a ritmo inferiore: il PIL è cresciuto del 3,7 per cento. In un contesto macroeconomico connotato da tensioni geopolitiche, dal marcato incremento dei prezzi dei beni energetici e dall'intonazione via via più restrittiva di politica monetaria, l'attività economica ha beneficiato della vivace ripresa dei servizi. Nonostante la discesa dei prezzi dei beni energetici e il progressivo allentamento delle interruzioni nelle catene di approvvigionamento, nella parte finale dell'anno la propagazione della spinta inflazionistica alla generalità delle voci di spesa ha interrotto la fase di crescita del PIL in corso da sette trimestri, riducendo in particolare i consumi delle famiglie. In concomitanza, si sono rilevati i primi segnali della trasmissione dell'aumento dei tassi di interesse di policy sulle condizioni di offerta del credito al settore privato. Tuttavia, i provvedimenti del Governo di sostegno a famiglie e imprese, unitamente alla resilienza dell'economia italiana, hanno limitato la contrazione dell'attività. In apertura d'anno, malgrado il prevalere di rischi al ribasso, le informazioni disponibili, prevalentemente di natura qualitativa, suggeriscono un quadro macroeconomico in moderata ripresa, favorito dalla prosecuzione della fase di riduzione dei prezzi energetici.

Produzione e domanda aggregata. Nel corso del 2022, dopo un primo trimestre appena positivo, l'attività ha accelerato nel secondo, grazie alla completa riapertura dei servizi e alla ripresa dei flussi turistici. Nonostante il deterioramento del contesto internazionale e l'intensificarsi delle spinte inflazionistiche, nel terzo trimestre la crescita è stata ancora positiva, pur perdendo slancio; in chiusura d'anno si è registrata una lieve flessione del PIL, legata agli effetti degli elevati prezzi sull'attività produttiva e sui consumi. La crescita complessiva del 2022 è spiegata dal contributo positivo della domanda interna al netto delle scorte, mentre l'apporto delle scorte e della domanda estera netta è risultato negativo. Nel dettaglio delle componenti della domanda, i consumi delle famiglie hanno registrato una ripresa significativa, anche se ancora insufficiente a recuperare i livelli precedenti alla pandemia. Tale evoluzione è stata determinata dalla robusta ripresa dei consumi in quei settori dei servizi che erano stati maggiormente colpiti dalle restrizioni introdotte a seguito della pandemia da Covid-19, come quelli in alberghi e ristoranti e in ricreazione e cultura. Nel corso dell'anno le famiglie hanno attinto a una parte dei risparmi accumulati durante la pandemia. Con riferimento alle imprese non finanziarie, in media d'anno si è rilevata una lieve crescita della quota di profitto e un incremento del tasso di investimento, che si è attestato sui valori più alti in serie storica. Gli investimenti hanno registrato un notevole incremento, seppur in decelerazione rispetto al 2021. Nel complesso del 2022, l'andamento dell'interscambio commerciale è risultato particolarmente dinamico, pur in presenza di ostacoli nelle catene di approvvigionamento, della scarsità dei materiali e dell'eccezionale incremento dei prezzi dei beni energetici. Le esportazioni di beni e servizi sono cresciute del 9,4 per cento; tuttavia, il contributo della domanda estera netta è stato negativo, dal momento che le importazioni, trainate dalla ripresa della domanda interna, sono aumentate dell'11,8 per cento. Dal lato dell'offerta si è registrato un incremento generalizzato, benché di entità eterogenea, del valore aggiunto nei diversi settori. L'industria si è mostrata resiliente, beneficiando della robusta espansione del settore delle costruzioni, mentre gli elevati costi dell'energia e la scarsità di materiali hanno rallentato la dinamica dell'attività manifatturiera. L'integrale ripristino delle condizioni di operatività,



unitamente alla ripresa dei flussi turistici, ha sostenuto l'attività nei servizi, portandone il valore aggiunto al di sopra dei livelli del 2019. Nel dettaglio, il valore aggiunto dell'industria manifatturiera ha registrato un lieve aumento, in linea con la crescita della produzione industriale. Oltre alle implicazioni della guerra in Ucraina connesse alla scarsità e alla difficoltà di approvvigionamento degli input intermedi, sulla dinamica dell'attività manifatturiera ha pesato il rincaro delle materie prime energetiche. In ragione dell'elevata dipendenza del settore produttivo italiano dal gas naturale, l'incidenza dei costi energetici sul totale dei costi di produzione ha strozzato la performance del settore, condizionando l'andamento della produzione nel corso dell'anno.

Prezzi. Nel 2022 l'inflazione, misurata dall'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), è stata pari in media all'8,7 per cento, accelerando significativamente rispetto al 2021 (1,9 per cento). L'entità della variazione è riconducibile allo straordinario incremento dei prezzi dei beni energetici, in particolare del gas e dell'elettricità, in ragione dell'elevata dipendenza energetica dell'Italia. L'impulso inflazionistico, inizialmente circoscritto ai beni energetici, si è poi progressivamente propagato alla generalità delle componenti, interessando in particolar modo i beni alimentari, i trasporti e i servizi ricettivi e di ristorazione. Data l'ampia diffusione delle pressioni inflazionistiche, l'inflazione di fondo ha registrato un incremento notevole. Nello scorcio finale d'anno, l'attenuazione delle tensioni sul mercato del gas naturale si è riflessa sull'andamento dell'inflazione al consumo; dopo il picco raggiunto in novembre, l'inflazione ha intrapreso un percorso di graduale rallentamento. Data l'origine della spinta inflazionistica, la crescita dei prezzi dei beni è risultata superiore rispetto a quella dei servizi: ciò ha provocato effetti redistributivi rilevanti, risolvendosi in un ampliamento del differenziale inflazionistico sperimentato dalle famiglie che si collocano agli estremi della distribuzione del reddito. Dividendo i nuclei familiari in base ai quantili di spesa equivalente, si rileva come le famiglie appartenenti al primo quintile di spesa, che destinano una quota maggiore del loro reddito all'acquisto di beni alimentari e a elevato contenuto energetico, abbiano sperimentato un onere inflazionistico relativamente maggiore rispetto alle famiglie più abbienti, appartenenti all'ultimo quintile.

Mercato del lavoro e retribuzioni. Nel corso del 2022 l'evoluzione del mercato del lavoro è stata positiva e complessivamente in linea con gli andamenti dell'attività economica; il numero di occupati, quale rilevato dalla contabilità nazionale, è cresciuto dell'1,7 per cento, ritornando al di sopra dei valori precedenti alla crisi pandemica. In base ai risultati dell'indagine delle forze lavoro, nel 2022 la crescita dell'occupazione ha accelerato, portando il numero di occupati a superare la soglia di 23,3 milioni di addetti, il valore massimo in serie storica. Di conseguenza, il tasso di occupazione si è collocato al 60,1 per cento, valore massimo dal 2004. A livello settoriale, la crescita dell'occupazione è stata generalizzata, mostrando tuttavia una maggiore vivacità nel comparto delle costruzioni e nei servizi. L'aumento dell'occupazione è stato sostenuto dall'incremento dei lavoratori dipendenti, a loro volta sospinti in prevalenza dall'occupazione a termine, che nel primo trimestre del 2022 si è attestata sui valori più alti in serie storica (3,1 milioni); anche l'incidenza sul totale dei dipendenti ha raggiunto un nuovo picco, pari al 17,1 per cento. Tuttavia, gradualmente anche il numero di dipendenti permanenti ha visto un apprezzabile aumento, riconducibile, oltretutto alla complessiva resilienza del mercato del lavoro, a un incremento delle trasformazioni di rapporti a termine in rapporti a tempo indeterminato. Nell'insieme, si è determinata una decisa diminuzione del tasso di disoccupazione all'8,1 per cento



(-1,4 punti rispetto al 2021). La fase di ripresa della domanda di lavoro e di incrementi occupazionali è stata accompagnata da una crescita del tasso di posti vacanti, che nel quarto trimestre del 2022 è risultato pari al 2,4 per cento, il valore più alto dal 2016 (di un punto percentuale superiore al livello pre-crisi del quarto trimestre 2019). Il dato riflette eterogeneità settoriali: infatti, i valori più elevati si riscontrano nelle costruzioni e nell'attività di alloggio e ristorazione, risultando più contenuto nell'industria in senso stretto.

Guardando alle retribuzioni contrattuali, nel 2022 si è rilevata una crescita dell'1,1 per cento. Nonostante siano stati recepiti 33 Contratti Collettivi Nazionali, che hanno interessato il settore pubblico (funzioni centrali, funzioni locali, sanità e istruzione e ricerca) e i servizi privati, la debole dinamica delle retribuzioni contrattuali riflette l'ancora elevato numero di contratti in attesa di rinnovo, che coinvolge 6,1 milioni di dipendenti (il 49,6 per cento del totale).

Andamento del credito. Nel 2022 l'andamento del credito al settore privato ha risentito degli effetti della normalizzazione della politica monetaria. A partire dai mesi estivi, la trasmissione dei rialzi dei tassi di policy al settore privato si è accompagnata a una riduzione del credito concesso. Dopo la robusta espansione nella prima parte dell'anno, la dinamica dei prestiti al settore privato ha iniziato a rallentare, riflettendo andamenti diversificati tra gli operatori. I prestiti alle famiglie hanno gradualmente iniziato a decelerare a partire da ottobre, contestualmente al rallentamento della domanda di abitazioni; i prestiti alle imprese, risentendo di una attesa moderazione nella domanda di investimenti indotta anche dall'incertezza sulle aspettative future, hanno mostrato un rallentamento decisamente più pronunciato già a partire da settembre.

I depositi del settore privato hanno intrapreso un sentiero di decelerazione tendenziale a partire da aprile 2022 fino a registrare a dicembre 2022 e a gennaio 2023 una riduzione su base annua. I depositi delle famiglie, dopo un periodo di crescita che ha portato il livello dello stock di luglio 2022 a superare di 160 miliardi il valore di fine 2019, hanno iniziato a diminuire sia per effetti di riallocazione di portafoglio sia per sostenere i livelli di consumo, risultando a gennaio 2023 inferiori di 12,5 miliardi rispetto al valore di luglio.

In un contesto di intensificazione delle tensioni inflazionistiche, l'intenzione segnalata dalla BCE di aumentare i tassi di interesse (la cd. forward guidance, poi accantonata a inizio 2023) ha orientato le strategie del sistema bancario. Da gennaio 2022, infatti, si sono registrati i primi segnali di aumento dei tassi di interesse, con le banche che hanno incorporato i rialzi attesi dei tassi di policy. Contestualmente al rafforzamento della strategia di normalizzazione della politica monetaria decisa dal Consiglio Direttivo della BCE, i tassi di interesse praticati agli operatori hanno proseguito la loro fase di salita: a gennaio 2023, quelli praticati alle famiglie per le nuove operazioni di acquisto di abitazioni (3,95 per cento) erano superiori di circa 220 punti base rispetto allo stesso periodo del 2022; l'aumento è più marcato per le società non finanziarie, con un tasso medio sulle nuove operazioni del 3,72 per cento rispetto all'1,12 per cento praticato nel gennaio del 2022. Nel complesso, dalle ultime rilevazioni dell'indagine 'The Euro Area Bank Lending Survey, Main results for Italian banks', emerge come la maggiore percezione del rischio e il conseguente aumento dei tassi di interesse abbiano contribuito all'inasprimento delle condizioni di accesso al credito in chiusura d'anno, soprattutto per le imprese energivore e del settore immobiliare. Le attese per la prima metà dell'anno in corso lascerebbero prefigurare la prosecuzione della fase di irrigidimento degli standard di credito alle imprese. La qualità del credito alle imprese continua a migliorare, come testimoniato dalla riduzione dell'incidenza dei



crediti deteriorati sul totale dei prestiti, determinata anche dalla flessione del tasso di deterioramento. Questa dinamica, comune a tutti i settori della clientela, ha consolidato la condizione patrimoniale delle banche e, assieme all'aumento dei margini d'interesse, ha contribuito alla ripresa della redditività del settore.

Commercio Estero. Dopo la forte espansione nel 2021, l'economia e il commercio mondiale hanno rallentato, contraendosi nell'ultimo trimestre del 2022, ma registrando tassi di crescita positivi nel complesso dell'anno e superiori al periodo pre-pandemico. Nel corso del 2022 gli scambi commerciali internazionali hanno subito profondi mutamenti a causa della guerra in Ucraina e delle conseguenti tensioni geopolitiche; si è comunque registrato un moderato rafforzamento delle esportazioni di beni. Allo stesso tempo, l'efficacia delle campagne vaccinali, più diffuse nelle economie avanzate, ha favorito la ripresa dell'attività dei servizi, grazie alla performance sostenuta del turismo internazionale.

Il valore dell'interscambio commerciale dell'Italia ha risentito delle pressioni inflazionistiche che ne hanno amplificato la dinamica in termini nominali. L'incremento del 20 per cento del valore delle esportazioni, si affianca a un aumento del 36,4 per cento delle importazioni, spiegato in larga parte dalla componente di prezzo, in particolare per i beni energetici. Il deciso peggioramento del saldo della componente energetica si è riflesso nel deterioramento del saldo commerciale, che complessivamente è passato in deficit (-31,0 miliardi, 1,6 per cento del PIL) dopo l'avanzo registrato nel 2021 (40,3 miliardi), risultando tuttavia molto più contenuto rispetto ad alcuni dei maggiori Paesi europei (Francia e Spagna). Ha contribuito al peggioramento del saldo commerciale l'aumento del valore delle importazioni dalla Russia (45,7 per cento), indotto dal forte aumento dei prezzi del gas naturale nonostante la riduzione dei volumi (si veda il focus 'L'evoluzione degli scambi commerciali con la Russia: impatto settoriale e territoriale'). Parallelamente, il saldo di conto corrente è risultato in disavanzo per la prima volta dal 2012. Nel corso del 2022 l'export ha registrato risultati positivi. Considerando la quota sulle esportazioni complessive, le vendite di beni all'estero sono cresciute verso tutti i principali partner commerciali. In particolare, tra i principali partner dell'Unione europea, sono aumentate del 14,9 per cento verso la Germania, del 17,2 per cento verso la Francia e del 20,2 per cento verso i paesi extra-Ue, con un incremento del 32 per cento verso gli Stati Uniti. L'andamento delle esportazioni è crescente anche verso la Svizzera, il Regno Unito e l'OPEC. Le eccezioni più rilevanti riguardano la Russia, a causa delle sanzioni economiche, e la Cina per effetto della minore domanda causata dalle politiche di contenimento dei contagi. L'incremento delle vendite riguarda tutti i settori; escludendo i settori relativi ai beni energetici, l'incremento dell'export è stato particolarmente pronunciato per gli articoli farmaceutici. Nel decennio 2012-2021 la quota di mercato sulle esportazioni mondiali di merci dell'Italia è stata pari in media al 2,8 per cento; secondo i dati provvisori, nei primi undici mesi del 2022, si è registrata una lieve flessione, al 2,6 per cento. Considerando i primi venti maggiori paesi esportatori al mondo, dal 2019 al 2021 l'Italia ha mantenuto la propria posizione, risultando all'ottavo posto, preceduta tra i partner europei solo dalla Germania e dai Paesi Bassi. Nel 2022, in termini di competitività, secondo gli indici di prezzo dei prodotti manufatti, l'Italia ha registrato un forte miglioramento, toccando il valore più basso degli ultimi vent'anni e ottenendo un vantaggio competitivo rispetto ai maggiori Paesi avanzati.

Fonte MEF – “Nota di aggiornamento al DEF 2023”

**IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DELLE PROVINCE DI GROSSETO E LIVORNO****L'ECONOMIA DELLE PROVINCE DI LIVORNO E DI GROSSETO ALLA LUCE DEI DATI ELABORATI A SETTEMBRE 2023.****1. Demografia d'impresa al secondo trimestre 2023**

Le sedi d'impresa registrate nel nostro Paese a metà 2023 stazionano sotto la soglia dei 6 milioni: un numero sicuramente simbolico ma che rappresenta comunque un livello sotto il quale non si scendeva dal lontano 2004. Le 5,99 milioni di sedi attualmente registrate accusano un ammanco di quasi 74 mila unità in ragione d'anno, il -1,2% in termini relativi. Peggior è l'andamento della Toscana, per la quale la riduzione è pari al -1,9%: in dodici mesi e la perdita "reale" di 7.900 sedi porta ad abbandonare il valore delle 400 mila unità, anch'esso "simbolico". Le nostre province perdono qualche decimo di punto percentuale in meno rispetto alla media regionale, con Grosseto (28.906 sedi registrate, -1,1%) che fa un po' "meno peggio" di Livorno (32.227, -1,3%). Nel complesso, la dotazione imprenditoriale della CCIAA della Maremma e del Tirreno è di 61.133 sedi registrate, con una flessione assoluta di 797 unità e relativa del -1,2%.

Resta ben evidente la dicotomia tra l'andamento regionale da un lato e quello del binomio locale/nazionale dall'altro. Le passate difficoltà del tessuto economico regionale nel cercare di mantenere almeno il passo, tutt'altro che spedito, tenuto dai territori di confronto appaiono nell'ultimo anno ancora più evidenti. Ovunque il numero d'impresе è in diminuzione ormai dall'inizio del 2022, tanto che tutti i territori esaminati stazionano più o meno ampiamente sotto il livello del 2015.

Sedi d'impresa registrate: valori assoluti, variazioni assolute e percentuali.				
Confronto II° trim. 2022/2023				
Territorio	II° trim. 2022	II° trim. 2023	Var. Ass.	Var. %
Grosseto	29.229	28.906	-323	-1,1%
Livorno	32.641	32.227	-414	-1,3%
CCIAA Maremma Tirreno	61.870	61.133	-737	-1,2%
Toscana	407.374	399.459	-7.915	-1,9%
ITALIA	6.070.620	5.996.675	-73.945	-1,2%

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

Le società di capitali sono l'unica forma giuridica a vantare una crescita in ragione d'anno e ciò accade sia a livello locale (+3,0%), sia nazionale (+1,4%) ma non regionale (-1,8%). Risultano in diminuzione le altre classi di natura giuridica, in particolare le società di persone (-3,9%). Le imprese individuali continuano a rappresentare ovunque la tipologia maggiormente diffusa, con un'incidenza nei nostri territori del 57,2%. Seguono le società di capitale col 21,5% del totale, le società di persone col 18,5%, ed, infine, le "altre" forme giuridiche che non raggiungono i 3 punti percentuali.

Relativamente ai settori economici di maggiori dimensioni, si assiste alla sola crescita tendenziale delle costruzioni (+0,6%) ed alla contestuale flessione delle sedi d'impresa operanti nel settore primario (-1,9%), nel manifatturiero (-1,4%), nel commercio (-2,5%) e nel turismo (-0,1%). Si rilevano variazioni in attivo per alcuni comparti del terziario, settore che, nel complesso, mostra una minore "vivacità" rispetto all'immediato passato.



Volgendo l'attenzione agli ultimi quattro anni, l'unico settore che ha evidenziato una costante crescita è proprio quello delle costruzioni. Il Primario e l'alloggio e ristorazione mostrano periodi più brevi di espansione, una caratteristica che non si rileva per manifatturiero e commercio, che restano sempre sotto la soglia dello zero. Fra i restanti comparti del terziario, tre appaiono in costante crescita numerica: le *attività professionali, scientifiche e tecniche*, il *noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese* e le *altre attività di servizi*. Al contrario è ormai cronica la discesa della logistica, che da tempo ha intrapreso un percorso orientato ad una riduzione lenta ma che pare inesorabile.

Imprese registrate per attività ATECO al II° trim. 2023 e variazioni tendenziali						
Settori	Grosseto		Livorno		CCIAA MT.	
	Val. Ass.	Var tend. %	Val. Ass.	Var tend. %	Val. Ass.	Var tend. %
Agricoltura, silvicoltura pesca	9.103	-1,4	2.578	-3,6	11.681	-1,9
Estrazione di minerali	22	4,8	14	-6,7	36	0,0
Attività manifatturiere	1.443	-1,7	2.072	-1,2	3.515	-1,4
Energia elettrica, gas, vapore...	34	3,0	45	-4,3	79	-1,3
Fornitura di acqua...	46	4,5	82	0,0	128	1,6
Costruzioni	3.472	1,0	4.535	0,3	8.007	0,6
Commercio	5.032	-2,8	8.612	-2,4	13.644	-2,5
Trasporto e magazzinaggio	431	-5,5	1.210	-0,4	1.641	-1,8
Alloggio e ristorazione	2.657	-1,7	3.829	-2,0	6.486	-1,9
Informazione e comunicazione	309	0,3	627	-0,6	936	-0,3
Attività finanziarie e assicurative	408	0,2	714	-0,6	1.122	-0,3
Attività immobiliari	1.300	-0,5	1.632	0,1	2.932	-0,1
Attività professionali, scient. e tecn.	577	2,3	865	2,2	1.442	2,3
Noleggio, agenzie di viaggio...	1.049	3,0	1.420	-0,1	2.469	1,2
Istruzione	120	2,6	191	1,6	311	2,0
Sanità e assistenza sociale	100	-1,0	180	-0,6	280	-0,7
Attività artistiche, sportive...	561	0,9	557	1,6	1.118	1,3
Altre attività di servizi	1.118	1,3	1.401	-0,7	2.519	0,2
Imprese non classificate	1.124	-4,3	1.663	-1,2	2.787	-2,5
Totale provincia	28.906	-1,1	32.227	-1,3	61.133	-1,2

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

A metà 2023 le unità locali registrate ammontano a 16.730 (7.659 ubicate in provincia di Grosseto e 9.071 in quella di Livorno), delle quali 9.868 hanno sede in provincia e 6.862 fuori provincia. Le prime sono cresciute dello 0,9% in ragione d'anno e le seconde dell'1,6%. Entrambe le tipologie crescono localmente con più vigore di quanto accada in ambito regionale e minore rispetto a quello nazionale. L'aumento delle localizzazioni registrate riesce solo in parte a compensare la diminuzione delle sedi d'impresa, tanto che la somma dei due insieme, 77.863 unità in totale, si attesta sul -0,7% tendenziale, il medesimo valore calcolato per l'intero Paese e superiore alla media toscana, pari al -1,5%. Nell'insieme delle nostre province il rapporto fra unità locali e sedi d'impresa è pari a 0,27, un valore che era e resta più elevato sia della media regionale (0,26 unità locali ogni sede), sia, soprattutto, di quella nazionale (0,23).

In estrema sintesi, si può affermare che il 2023 sia "partito" sulla scia di quanto avvenuto nella seconda metà del 2022 e, data la situazione economica (inflazione alle stelle ed un continuo e controverso aumento dei tassi da parte della BCE), le prospettive non paiono affatto rosee. A tutto ciò va aggiunta la sempre più complessa situazione geopolitica mondiale.



2. Agricoltura 2022

È ben noto come il primario sia un settore rilevante nell'economia dei nostri territori, in particolare per quella maremmana, anche solo a livello numerico: a fine 2022 le sedi d'impresa in esso operanti sfiorano le 12 mila unità, esattamente 9.260, operano in provincia di Grosseto e le restanti 2.664 in quella di Livorno. L'analisi tendenziale ne evidenzia una crescita dello 0,4%, fenomeno da ascrivere *in toto* alla parte maremmana (+0,6%), dato che nel livornese se ne calcola una lieve flessione (-0,1%). I nostri territori fanno meglio di quanto rilevato in Toscana ed in Italia, dove le sedi d'impresa diminuiscono rispettivamente dello 0,5% e dell'1,6%. L'aumento tendenziale annuale rilevato per le sedi d'impresa locali rappresenta il terzo consecutivo nell'analisi storica, una crescita continua dal 2019 che appare unica se paragonata a quanto accaduto nei territori di confronto. Anche considerando il fatto che periodo pandemico ha inciso in maniera meno evidente rispetto ad altri settori economici, il primario "nostrano", almeno dal punto di vista demografico, appare dunque in buona salute.

Demografia delle sedi d'impresa agricole nel 2022 e variazioni tendenziali								
Territorio	Numerosità				Variazioni tendenziali %			
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
Grosseto	9.260	9.164	356	362	0,6	0,7	23,2	7,4
Livorno	2.664	2.641	97	123	-0,1	-0,2	-4,0	20,6
CCIAA MT	11.924	11.805	453	485	0,4	0,5	16,2	10,5
Toscana	39.478	38.879	1.385	1.848	-0,5	-0,6	3,9	9,7
Italia	721.614	712.692	20.922	35.681	-1,6	-1,6	-9,6	24,3
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere</i>								

Fra i comparti che compongono il primario le *coltivazioni agricole* sono ovunque l'aggregato più numeroso (localmente quasi il 75% del totale), seguite dalla zootecnia (*produzioni animali e caccia*, circa il 20% del totale), dalla *silvicoltura* (3%) e dalla *pesca e acquacoltura* (poco più del 2%). Visto il peso, l'andamento tendenziale delle coltivazioni agricole tende dunque a condizionare ampiamente tutto l'insieme: le imprese che vi operano sono infatti cresciute da noi (+0,9%) ma diminuite altrove (Toscana -0,4%, Italia -1,7%). Per gli altri comparti si rileva una diminuzione generalizzata di zootecnia e silvicoltura ed una crescita, a livello locale e regionale, per la pesca e acquacoltura. Quest'ultimo è l'unico comparto dove si riscontra una predominanza di imprese livornesi.

A fine 2022 le unità locali del primario ammontano a 1.146 (849 a Grosseto e 297 a Livorno); valore che cresce del 3,6% su base tendenziale. A differenza di quanto accaduto per il totale delle imprese, nel primario un maggiore impulso è rilevato per le localizzazioni aventi sede in provincia (495, +6,9%), piuttosto che di quelle aventi sede fuori provincia (651, +1,2%), fenomeno che si rileva anche in Toscana ma non in Italia. Localmente le unità locali con sede fuori provincia sono le più numerose e tale fenomeno costituisce un'anomalia rispetto alla situazione toscana e, soprattutto, nazionale. La somma di sedi d'impresa e unità locali ammonta a 13.070 cellule produttive, valore che cresce tendenzialmente dello 0,7%, mentre risulta negativo altrove.



3. Artigianato 2022

Nel corso del 2022 le locali imprese artigiane hanno continuato sul sentiero della crescita numerica che si osserva ormai da cinque anni e che dunque non solo ha superato indenne gli effetti negativi della pandemia ma pare anche aver resistito alla successive distorsioni indotte sull'economia globale dal conflitto in Ucraina e dall'inflazione galoppante. Tale crescita, rilevata in entrambe le nostre province, ha un carattere peculiare poiché non si osserva né a livello regionale né nazionale, territori che continuano a percorrere la direzione opposta ormai da oltre un decennio. Con questo passo, Livorno e, soprattutto Grosseto, stanno recuperando quel ritardo che storicamente evidenziano in termini di dotazione d'impresе, in particolare nei confronti dell'aggregato regionale. In termini tendenziali, l'andamento positivo del tessuto artigianale locale si pone poi significativamente in controtendenza rispetto a quello, opposto, dell'intero stock imprenditoriale che ha perso circa mezzo punto percentuale. Anche per il sottoinsieme artigiano si rileva peraltro una miglior *performance* annuale da parte delle provincia di Grosseto rispetto a quella di Livorno. Oltre a vantare il più elevato saldo tra iscrizioni e cancellazioni degli ultimi anni, il 2022 conferma la spinta verso una capitalizzazione sempre più diffusa, grazie ad un notevole balzo in avanti delle società di capitale. La "voglia di fare impresa" che si è progressivamente e generalmente ridotta nell'ultimo decennio, non pare aver "contagiato" chi, livornese o grossetano, ha voluto intraprendere un'attività artigianale.

Le sedi artigiane registrate in Italia sono quasi 1,3 milioni, valore in riduzione tendenziale dell'1,1%. Una flessione solo un po' meno pesante si rileva per il patrimonio artigianale toscano (-0,9%), sceso a poco più di 100 mila unità. Localmente ammontano a 12.943 unità, suddivise fra le 5.833 grossetane e le 7.110 livornesi. In controtendenza rispetto ai territori di confronto, dall'analisi tendenziale emerge un aumento relativo di 0,8 punti percentuali, con Grosseto (+1,0%) che cresce lievemente più di Livorno (+0,8%).

Sedi d'impresa artigiane registrate, confronto 2021/2022				
Territorio	2021	2022	Var. ass.	Var. tend. %
Grosseto	5.778	5.833	55	1,0
Livorno	7.056	7.110	54	0,8
CCIAA Maremma Tirreno	12.834	12.943	109	0,8
Toscana	101.299	100.365	-934	-0,9
ITALIA	1.287.951	1.274.148	-13.803	-1,1
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere</i>				

Fra i settori economici a maggior presenza d'impresе, nell'insieme delle due province si rileva una pesante flessione del commercio (-3,7%) ed una più contenuta del manifatturiero e delle imprese turistiche (entrambi -1,2%), nonché della logistica (*trasporto e magazzinaggio*, -0,8%). All'opposto crescono con vigore le costruzioni (+2,7%), il primario (+1,9%) e i due principali comparti del terziario artigiano: le *altre attività di servizi* (+0,3%) ed il "promiscuo" *noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese* (+2,2%). In pratica, nulla di troppo distante da quanto osservato per le variazioni settoriali dell'intero tessuto imprenditoriale delle due province.

La maggioranza delle imprese artigiane locali opera nel settore delle costruzioni con circa 40 imprese su 100. Seguono il settore dei servizi con circa un terzo del totale, l'industria con meno di un quinto e, minoritari, commercio (6%) e primario (3,6%). La composizione per settori della nostra CCIAA si avvicina sicuramente più a quella nazionale rispetto a quella regionale che è caratterizzata da una numerosa componente manifatturiera, altrove molto meno nutrita.



4. Commercio interno 2022

Nel 2022 il commercio al dettaglio ha continuato quella crescita che si era osservata l'anno precedente, allora rilevata come “rimbalzo” ad un 2020 fortemente condizionato dagli effetti della pandemia. In Italia le vendite al dettaglio registrano un “rassicurante” +4,6% tendenziale¹, con una minima differenza fra l'alimentare (+4,7%) ed il non alimentare (+4,5%). Le vendite dei due settori merceologici tornano in pratica ad allinearsi, così come accadeva nel 2019. A tale crescita pare non sia corrisposto un aumento dei consumi, almeno quelli alimentari: se si considera il tutto in termini di volumi commercializzati, infatti, *nel complesso del 2022 le vendite al dettaglio in valore crescono rispetto all'anno precedente ... mentre i volumi diminuiscono (-0,8%) a causa del calo dei beni alimentari (-4,2%) non compensato dall'aumento dei prodotti non alimentari (+1,9%)*².

Il valore delle vendite al dettaglio è in aumento per tutte le forme distributive, seppur con variazioni inferiori all'anno precedente, tranne che per la grande distribuzione (+5,8%) la quale mostra un andamento migliore rispetto alla piccola distribuzione (+3,5%) ed al commercio ambulante (+2,2%). Queste ultime tipologie erano quelle che, d'altro canto, avevano maggiormente accusato il crollo del 2020 ed al quale avevano reagito con più veemenza l'anno successivo, beneficiando del già citato “rimbalzo” nelle vendite. Il commercio elettronico, dopo svariati anni di crescita a due cifre, fra i quali si annovera il “boom” del primo anno pandemico, cresce di un passo simile alle altre tipologie (+3,7%), evidenziando forse l'entrata nella “maturità” anche nel nostro Paese.

Nel corso del 2022 si è assistito ad un poderoso e continuo aumento dei prezzi e del quale le prime avvisaglie già si rilevavano a fine 2021. L'origine è antecedente al conflitto in Ucraina, seppur da esso ingigantita ed aggravata da indubbie difficoltà di approvvigionamento rilevate lungo le catene del valore. L'inflazione ha interessato ampiamente i beni energetici di cui l'Italia è un forte importatore e di conseguenza i prodotti della raffinazione del petrolio: com'è noto i carburanti sono indispensabili per la distribuzione dei beni in Italia, che avviene fondamentalmente “su gomma”. I beni energetici hanno agito da volano trainando un aumento dei prezzi la cui ampiezza non si osservava dagli anni '80 del secolo scorso. Tutto ciò ha eroso il potere d'acquisto delle famiglie ed ha reso più leggere le retribuzioni, aumentate nominalmente di qualche punto percentuale ma diminuite in termini reali di oltre dieci punti. La risposta della BCE è stata quella di alzare il tasso ufficiale di sconto, ma tale operazione, già attuata in contesti economici assai diversi da quello che stiamo vivendo, potrebbe rivelarsi particolarmente pericolosa in questa fase. In Italia i rischi di una possibile stagflazione non sono così remoti: la crescita del Paese, pur sostenuta, si è notevolmente ridimensionata nella seconda metà dell'anno fino a incrinare le speranze riposte nel 2023. Per dirla coi numeri, l'inflazione media d'anno è calcolata in +8,1%, cifra “monstre” se paragonata al +1,9% del 2021 ed alla lieve deflazione registrata nel 2020.

In Toscana ed a Livorno l'inflazione si allinea col dato italiano, risultando nel primo caso solo lievemente superiore (+8,2%) ed inferiore nel secondo (+7,8%): in questi territori si rileva anche un certo allineamento con l'ambito nazionale per quanto concerne i singoli capitoli di spesa, fatti salvi i trasporti e gli alimentari nel livornese, cresciuti circa mezzo punto in meno. Diversa è la situazione in provincia di Grosseto, dove i prezzi sono aumentati di ben l'8,6% in ragione d'anno, ossia 5 decimi più che in Italia e quasi un intero punto in più rispetto a Livorno. Anche in questo caso la differenza, in negativo, si ritrova nell'andamento di trasporti e generi alimentari.

¹ Dati grezzi, non destagionalizzati.

² Commercio al dettaglio dicembre 2022, ISTAT, 8 febbraio 2023.



Numeri indice e variazioni annuali dei prezzi per capitoli di spesa 2022 (2015=100)						
Divisione	Grosseto		Livorno		Toscana	
	Num. indice	Var. %	Num. indice	Var. %	Num. indice	Var. %
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	118,6	9,8	116,3	8,6	115,1	8,8
Bevande alcoliche e tabacchi	113,2	2,1	114,3	2,2	113,2	1,7
Abbigliamento e calzature	117,4	3,1	104,5	-0,8	105,8	1,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	144,6	34,8	145,3	34,4	146,0	35,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	109,9	6,1	110,3	6,9	107,5	5,3
Servizi sanitari e spese per la salute	103,8	1,1	102,0	0,0	101,9	0,3
Trasporti	126,2	9,2	118,5	8,6	119,0	9,2
Comunicazioni	78,2	-3,6	78,2	-3,6	78,2	-3,6
Ricreazione, spettacoli e cultura	104,2	1,9	104,5	1,5	103,7	1,4
Istruzione	82,5	0,1	81,2	-0,6	80,9	-0,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	117,7	5,0	110,0	3,5	112,7	5,3
Altri beni e servizi	109,4	2,7	113,3	2,0	108,7	2,3
Indice generale (con tabacchi)	116,9	8,6	113,9	7,8	113,5	8,2

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

Le sedi d'impresa iscritte alla Camera della Maremma e del Tirreno nel settore commercio³ ammontano a 12.349 unità al 31 dicembre 2022, suddivise fra 3.326 operanti all'ingrosso, 6.152 al dettaglio in sede fissa e 2.871 al dettaglio tramite "altre" forme commerciali (su aree pubbliche, in internet, tramite distributori automatici, ecc.). Nella distinzione territoriale, 7.916 operano in provincia di Livorno (pari al 64% del totale) e 4.554 in quella di Grosseto (il restante 36%). L'insieme delle sedi registrate evidenzia un arretramento tendenziale di 2,3 punti percentuali (Livorno col -2,1% chiude l'anno meglio di Grosseto, -2,7%) e lo stesso "passo indietro" lo compie la Toscana, mentre un po' più ampio è quello italiano (-2,5%). Tutte le componenti risultano ovunque in diminuzione numerica, in particolare il commercio al dettaglio è la tipologia che sembra aver sofferto di più: da noi quello in altre forme, altrove quello in sede fissa. Localmente l'ingrosso perde l'1,3% delle imprese che annoverava l'anno precedente, il dettaglio in sede fissa ben il 3,4% e si riduce anche la platea del dettaglio in altre forme (-1,2%). Ovunque le cessazioni sovrastano in numero le iscrizioni, dando origine a saldi ampiamente negativi anche guardando alla singola tipologia d'impresa. Anche il comparto *Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli*, mostra una riduzione nel numero di sedi d'impresa registrate sia localmente (-2,2%), sia nei territori di confronto (Toscana -1,3%, Italia -0,6%). A fine 2022 se ne contano 656 in provincia di Grosseto e 739 in quella di Livorno, per un totale di 1.449 unità. Anche per questo comparto, i saldi iscrizioni-cessazioni sono ovunque negativi.

³ Estrazione dalla banca dati Stockview di Infocamere, classificazione ATECO 2007, settore G, divisioni 46 (commercio all'ingrosso) e 47 (commercio al dettaglio), con l'esclusione della divisione 45: *Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli*.



5. Commercio con l'estero I° semestre 2023

Già nella prima parte del 2023 l'economia globale conosce un rallentamento dovuto al periodo di forte inflazione e dalla conseguente politica di restrizione monetaria operata dalle maggiori banche centrali. Di conseguenza si registra un indebolimento degli scambi commerciali mondiali. Anche il commercio con l'estero italiano ha continuato a rallentare, mantenendo l'andamento osservato nella seconda parte del 2022, seppur con una certa differenza tra le importazioni, in deciso calo, e le esportazioni, sostanzialmente stabili. L'inflazione ha sicuramente condizionato i controvalori monetari delle partite scambiate, soprattutto per quanto concerne i beni energetici. In termini monetari, a giugno 2023 le esportazioni hanno sfiorato i 320 miliardi di euro, le importazioni i 310 miliardi (dati grezzi ed ancora provvisori); il primo valore è in ascesa del 4,2% mentre il secondo in calo del 3,7%. Il saldo commerciale è dunque positivo per circa 10 miliardi di euro: una notizia positiva, considerando che il primo semestre del 2022 si era chiuso con quasi 15 miliardi di disavanzo.

L'andamento toscano appare migliore di quello nazionale poiché presenta variazioni tendenzialmente orientate al rialzo, sia per quanto concerne le esportazioni (28,8 miliardi di euro, +10,4%), sia per le importazioni (20,6 miliardi, +9,6%). Il saldo con l'estero è pari a +8,2 miliardi di euro, circa un miliardo in più rispetto al 30 giugno 2022. Livorno chiude il semestre con 3,8 miliardi di euro importati (+3,7%) ed un notevole balzo in avanti dell'export (2,1 miliardi di euro, +71%). Quest'ultimo andamento è d'altro canto "viziato" da una voce, *Provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie*, che da sola vale quasi un miliardo di euro e che va ad impattare enormemente sulla performance provinciale. Anche per quest'aspetto, il saldo commerciale livornese si riduce a -1,7 miliardi, contro i -2,4 del primo semestre 2022. La provincia di Grosseto mette a segno due arretramenti: -4,1% per le importazioni (159 milioni di euro) e -9,3% per le esportazioni (210 milioni), andamenti che riducono il saldo commerciale a +51 milioni di euro, contro i +65 di dodici mesi prima.

Valori totali e variazioni tendenziali per import ed export: confronto I° sem. 2022/23						
Territorio	I° sem. 2022 (provvisorio)		I° sem. 2023 (provvisorio)		Var % Import	Var % Export
	Import	Export	Import	Export		
Livorno	3.673.683.319	1.245.574.069	3.810.379.758	2.134.466.104	3,7	71,4
Grosseto	165.689.713	231.221.267	158.840.494	209.759.251	-4,1	-9,3
Toscana	18.780.911.014	26.068.436.349	20.580.183.991	28.787.645.603	9,6	10,4
Italia	321.693.243.235	306.727.825.460	309.697.107.646	319.474.062.025	-3,7	4,2

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

L'import del settore estrattivo livornese sfiora gli 1,4 miliardi di euro, ed è composto quasi esclusivamente da petrolio greggio e gas naturale. Il primo è valso oltre mezzo miliardo di euro (-5,9% tendenziale); il secondo (oltre 850 milioni) mostra una flessione di oltre un terzo, che avviene dopo la fortissima impennata rilevata nel 2022 e dovuta al cambiamento della politica nazionale nella fornitura di questa materia prima⁴. Nel complesso, l'import di prodotti estrattivi conosce una flessione del 27,6%. Per contro l'import manifatturiero livornese sperimenta una forte ascesa (+40,8%), attestandosi su oltre 2,3 miliardi di euro. Tale ascesa è peraltro tutta da ascrivere all'andamento dei *mezzi di trasporto*, più che raddoppiati in un anno (+112%), tanto da superare i 1,2 miliardi e diventare la maggiore voce nel settore. Le altre principali componenti infatti, si ridimensionano: *sostanze e prodotti chimici* -5,2% ed i *metalli di base e prodotti in metallo* -18%.

⁴ Si ricorda che al largo delle coste livornesi ormai da anni opera un terminale galleggiante, il rigassificatore "FSRU Toscana", capace di immagazzinare 13.7000 m³ di gas liquido.



Le importazioni manifatturiere grossetane sfiorano i 135 milioni di euro, valore che aumenta del 13,5% in ragione d'anno, con quasi tutti i comparti che mostrano crescite degne di nota, a partire dal principale, i *prodotti alimentari, bevande e tabacco* (+23%).

Il manifatturiero livornese ha esportato per un controvalore di 1,2 miliardi di euro, il 2,6% in più su base tendenziale. Fra i principali comparti si segnala la crescita delle *sostanze e prodotti chimici* (+3,3%) e l'impennata sia di *coke e prodotti petroliferi raffinati* (+165%), sia dei *macchinari ed apparecchi nca* (+63%). Risultano sostanzialmente stabili i *prodotti alimentari, bevande e tabacco* (+0,1%), mentre calano i *metalli di base e prodotti in metallo* (-13%), e, soprattutto, si dimezza il valore dei *mezzi di trasporto*.

L'export manifatturiero grossetano chiude il semestre con quasi 210 milioni di euro di controvalore, in diminuzione del 9,3%. I comparti principali che lo compongono erano e restano i *prodotti alimentari, bevande e tabacco* e le *sostanze e prodotti chimici*: se il primo chiude il semestre con un ottimo guadagno (+22%), il secondo va decisamente dalla parte opposta, evidenziando un grave calo (-54%).



6. Il sistema del credito 2022

Il contesto di elevata inflazione che si è venuto globalmente a creare ha spinto le banche centrali (fra le quali la BCE) al progressivo innalzamento dei tassi ufficiali di sconto, determinando una restrizione nelle politiche di offerta, il conseguente peggioramento delle condizioni di accesso al credito e l'aumento del costo dei prestiti ad imprese e famiglie. Il brusco aumento dei prezzi ha portato ad un abbassamento dei livelli nella raccolta di denaro, soprattutto da parte delle famiglie, che hanno dovuto impiegare maggiori quote di reddito, se non addirittura di risparmi, nei consumi: dopo tutto l'inflazione necessita di tempo per "trasmettersi" ai salari, i quali sono cresciuti nell'anno in misura risibile rispetto all'aumento dei prezzi. Il primo dei rialzi dei tassi ufficiali da parte della BCE è datato luglio 2022: gli effetti sugli andamenti di depositi e prestiti hanno iniziato a manifestarsi con maggiore vigore nei mesi successivi e proseguiranno per tutto il 2023.

Dalla metà del 2022 s'interrompe, anche se non ovunque, la corsa al rialzo dei depositi bancari, dopo un decennio di crescita pressoché ininterrotta. Divergono le tendenze osservate nelle nostre due province: i denari depositati dai livornesi sfiorano i 6,3 miliardi di euro⁵, valore diminuito in un anno dello 0,8%; i depositi grossetani superano i 3,7 miliardi di euro⁶, cifra che vale una crescita del 2,1%. Sono antitetici anche gli andamenti toscano (+0,2%) e nazionale (-0,2%). Parallelamente si osserva anche una diminuzione del denaro impiegato, più evidente a livello locale. Tale calo è peraltro ascrivibile alla sole imprese, in particolare quelle livornesi, mentre per le famiglie si riscontra un andamento contrario: un aumento medio che si attesta attorno ai due punti percentuali. Va in proposito ricordato che, rispetto alle famiglie, l'impatto delle imprese sugli impieghi è assai maggiore di quanto non accada per i depositi. Il denaro totale impiegato in provincia di Livorno è pari a 5,9 miliardi di euro⁷ a fine anno e risulta in diminuzione tendenziale del 2,6%; un lieve calo si calcola per la Maremma (-0,6%), dove l'ammontare è di circa 3,9 miliardi di euro⁸.

Passando agli impieghi vivi e restringendo il campo alle sole imprese, sui dodici mesi se ne osserva una flessione particolarmente evidente a Livorno, in misura minore altrove ma fa eccezione Grosseto. In Maremma la dinamica del credito si è blandamente rafforzata nei settori nella manifattura e nei servizi mentre l'incremento è stato più robusto nelle costruzioni; a Livorno il calo è stato invece pesante soprattutto per industria e servizi. Data la sua preminenza in termini di valore aggiunto, il terziario era e resta il principale destinatario degli impieghi bancari (Livorno 67% del totale, Grosseto 50%), così come altrove. Nel livornese seguono a debita distanza industria e costruzioni, mentre in Maremma è palesemente rilevante la voce "altri settori" che comprende l'agricoltura.

Continua a crescere l'ammontare di credito al consumo erogato: è infatti ormai superata l'inevitabile battuta d'arresto rilevata nel periodo gennaio-giugno 2020, in cui la prima ondata di pandemia aveva portato ad una forte incertezza e ad una limitata mobilità, fenomeni che si erano ovviamente ripercossi sulle intenzioni o sulle concrete possibilità di acquisto. Solo dalla metà del 2022 la "questione inflazione" è diventata un problema prioritario nell'economia del nostro Paese e gli effetti del rialzo del tasso ufficiale sugli acquisti a credito probabilmente ancora non sono "traslati" nella serie storica analizzata: effetti che con tutta probabilità saranno evidenti coi dati 2023. Resta fermo il fatto che, in periodi di alta inflazione, molte famiglie preferiscono acquistare a rate i beni duraturi che considerano indispensabili (o quanto meno necessari), piuttosto che affrontare l'intera spesa in un'unica soluzione.

⁵ Valore che lievita fino a 8 miliardi di euro considerando anche le segnalazioni di Cassa Depositi e Prestiti ed a cui va aggiunto più di un miliardo di euro derivante dal risparmio postale.

⁶ Valore che sale fino a 5 miliardi di euro considerando anche le segnalazioni di Cassa Depositi e Prestiti ed a cui va aggiunto poco meno di un miliardo di euro derivante dal risparmio postale.

⁷ Valore che cresce fino a 7,5 miliardi di euro considerando anche le segnalazioni di Cassa Depositi e Prestiti.

⁸ Valore che sale fino a 5 miliardi di euro considerando anche le segnalazioni di Cassa Depositi e Prestiti.



La domanda è stata soddisfatta principalmente dalle banche, ma, in un periodo di restrizione nelle politiche generali di offerta, l'incremento nell'erogazione è stato peraltro trainato dalle società finanziarie, la cui quota di mercato si è ovviamente espansa nel corso dell'anno.

L'ammontare dei finanziamenti oltre il breve termine⁹ ha superato i 4,6 miliardi di euro a Grosseto e sfiorato i 7 miliardi a Livorno, valori che risultano rispettivamente in aumento (+2,6%) e diminuzione tendenziale (-1,1%, in tabella). L'andamento grossetano ricalca quanto avvenuto nei territori di confronto (Toscana +0,5%, Italia +1,6%). Le voci dei finanziamenti oltre il breve termine sono raggruppabili in *Investimenti non finanziari*¹⁰ ed *Altri investimenti*¹¹. Tra i primi figurano gli investimenti in costruzioni, che risultano localmente in pesante calo tendenziale (Grosseto -7,7%, Livorno -14%) ed in ciascuna delle loro componenti (abitazioni, fabbricati non residenziali ed opere del genio civile). L'insieme degli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto assume una variazione di segno opposto fra Grosseto (+6,1%) e Livorno (-9,1%), andamento, quest'ultimo, che si riscontra anche in ambito regionale e nazionale, seppur con minore intensità. Fenomeno che si spiega col crescente costo del credito bancario, anche se non necessariamente implica che le imprese abbiano ridotto il volume dei propri investimenti, dato che almeno una parte potrebbe aver utilizzato capitale proprio.

Per quanto concerne gli *Altri investimenti*, la voce principale è costituita dai finanziamenti destinati all'acquisto di immobili la quale evidenzia una robusta crescita (Grosseto +6,3%, Livorno +4,5%), riconducibile *in toto* all'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie. Il prosieguo nell'espansione del mercato immobiliare potrebbe essere messa a rischio dall'aumento dei tassi medi sui mutui immobiliari ma per adesso se ne registra una netta distinzione di andamento rispetto agli investimenti in costruzioni, che poco sopra abbiamo commentato in netto calo. Coerentemente con quanto visto per il credito al consumo, aumentano i denari imprestati per l'acquisto di beni durevoli da parte delle famiglie sia livornesi (+1,7%), sia grossetane (+3,9%). Seppur non più a livello degli anni passati, l'ammontare degli investimenti finanziari risulta ancora in aumento (Grosseto +6,7%, Livorno +0,4%) ed è collegato all'aumento della propensione al risparmio d'impres e famiglie succeduto alla pandemia e che, verosimilmente, sarà erosa dall'attuale corso inflativo.

Dopo la lenta e lunga discesa osservata negli anni precedenti, da metà 2022 l'andamento dei tassi d'interesse applicati dal sistema bancario sui prestiti ha cambiato il suo corso, con una decisa accelerazione verso la metà dell'anno, spinto dall'innalzamento dei tassi ufficiali di sconto. A fine dicembre il tasso d'interesse nazionale medio (armonizzato) sfiorava il 3,3% per le famiglie ed era di poco superiore all'3,1% per le imprese, col secondo che è cresciuto molto più del primo, fino quasi a chiudere il *gap* d'inizio anno, che era pari a circa un punto percentuale.

La qualità del credito bancario è migliorata, visto che si è ridotto notevolmente l'ammontare delle sofferenze bancarie¹² sia a livello locale (Grosseto -38% tendenziale, Livorno -26%) sia nei territori di confronto.

⁹ Oltre un anno, riferiti alle controparti residenti nei territori di riferimento, enti segnalanti: Banche e Cassa Depositi e Prestiti.

¹⁰ Costruzioni e macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto.

¹¹ Acquisto immobili, acquisto di beni durevoli da parte di famiglie consumatrici e investimenti finanziari.

¹² Al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita.



7. Mercato del lavoro 2022

Nel corso del 2022 il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro è cresciuto in modo rilevante, nonostante il permanere di significative sacche di disoccupazione ed il miglioramento dei livelli occupazionali. Le difficoltà incontrate dalle imprese nel reperimento dei candidati in possesso delle caratteristiche desiderate si sono intensificate, sebbene “il bacino da cui attingere” (forze lavoro) sia più ampio rispetto agli ultimi anni, grazie al progressivo esaurimento dell’emergenza pandemica. I dati ISTAT evidenziano infatti importanti miglioramenti “quantitativi” nel mercato del lavoro: aumentano forze lavoro ed occupati; diminuiscono disoccupati ed inattivi; permangono tuttavia importanti criticità di genere, settoriali e generazionali. Le frizioni presenti sono sia di carattere quantitativo che qualitativo, come risulta dai rapporti di consuntivo Excelsior e dall’analisi dell’incrocio tra domanda ed offerta di lavoro; in particolare l’aspetto qualitativo sembra costituire il fulcro delle criticità esistenti in entrambe le componenti del mercato.

Il progressivo invecchiamento del Paese, stretto in un ormai conclamato “inverno demografico”, desta ulteriori preoccupazioni: l’immigrazione è senz’altro una soluzione per ampliare la forza lavoro ma non può essere l’unica via da percorrere per migliorare le criticità presenti sul mercato e la “qualità” dello stesso. Occorre tentare di risolvere la questione di genere e le problematiche di conciliazione tra vita e lavoro, le “ansietà” dei giovani (pochi e “dis-orientati”) e quelle degli over 30 (numerose e con importanti necessità di *up-skilling* e *re-skilling*).

Fra le cause della crescita del succitato *mismatch* si annoverano le transizioni “gemelle” (*green* e digitale), che hanno fatto emergere un divario di competenze tra quelle richieste dalle imprese e quelle possedute dai lavoratori. I candidati più preparati potrebbero inoltre aver colto occasioni migliori oltre frontiera (cosiddetta fuga dei cervelli). Per quanto riguarda i giovani, le cause del *mismatch* potrebbero dipendere dal mancato possesso di adeguate *soft skills*, dai percorsi di studio scelti e dalla capacità di quest’ultimi di rispondere alle attuali esigenze del mercato del lavoro. È pertanto necessario diversificare il piano di intervento, agendo su processi di *re-skilling* e *up-skilling* al fine garantire il riallineamento delle competenze alla domanda ed all’evoluzione *green-tech*, favorendo per questa via crescita professionale e aumento della produttività del lavoro.

Analizzando la domanda di titoli di studio espressa alle imprese, si nota come sia cresciuto il disinteresse per un titolo specifico mentre solo la quota di laureati sul totale del fabbisogno presenta un deciso trend positivo. È possibile che le crescenti difficoltà di reperimento dei candidati ed il maggior interesse verso le competenze trasversali abbiano indotto le imprese a valutare di più lo specifico candidato piuttosto che il particolare titolo posseduto. Ciò spiega almeno in parte il fatto che la metà delle imprese ha investito in formazione nel biennio 2021-2022 e che un’impresa su 5 ha effettuato (o programmato) attività di formazione nell’ambito della transizione digitale e/o *green*.

I percorsi di istruzione pluriennali non sono poi tempestivamente “aggiornabili” per stare al passo con il sempre più rapido evolversi del mercato del lavoro; l’attuale sistema della formazione garantisce sicuramente una buona preparazione di base che deve però costituire un punto di partenza per la professionalizzazione e non un mero punto di arrivo: i giovani di oggi e di domani devono essere pronti ad accettare la sfida del continuo cambiamento. Le scelte dei ragazzi devono poter nascere non solo dalla conoscenza di se stessi, delle proprie attitudini e dell’offerta d’istruzione territoriale, ma anche dalla conoscenza/consapevolezza delle prospettive e dell’evoluzione del mercato del lavoro e delle specifiche professioni.

Anche le imprese, d’altro canto, sembrano necessitare di un adeguato supporto per disporre di una forza lavoro idonea a traghettarle nella transizione *green* e digitale e, più in generale, per consentirne sviluppo e competitività.



8. Il valore aggiunto: stime 2022 e previsioni 2023

Il valore aggiunto prodotto nel 2022 nelle province di Livorno e Grosseto ammonta a 13,5 miliardi di euro e per il quale s'ipotizza una crescita dello stesso rispetto all'anno precedente di oltre 5 punti percentuali al lordo dell'inflazione. Rispetto al 2021 si stima che i redditi siano aumentati sia in termini nominali sia in termini di potere d'acquisto (seppur, in quest'ultimo caso, in misura molto inferiore a causa della forte spinta inflazionistica). Positiva è anche l'evoluzione dei consumi e della propensione al consumo di reddito disponibile, a discapito del risparmio, anch'esso eroso dall'inflazione. Occorre tuttavia sottolineare che l'inflazione ha inciso in misura importante riducendo la crescita effettiva di tutte le variabili espresse in termini monetari.

Nel 2023 il PIL è in rallentamento sul 2022, e si stima che chiuderà l'anno col +0,6%. Nonostante le turbolenze dovute al perdurare dell'inflazione e alla stretta monetaria, nonché ad un quadro internazionale "agitato" dal prolungarsi di conflitti e tensioni, il Sistema Italia continua a reggere. In estrema sintesi a spingere la crescita sono i risparmi delle famiglie che alimentano la domanda interna, a frenarla sono i ritardi nell'attuazione del PNRR. Non mancano peraltro i fattori di rischio: l'inflazione ancora alta pesa sui consumi, e la stretta monetaria sugli investimenti, ma le tensioni sui prezzi sembrerebbero destinate ad allentarsi pur se lentamente, mentre nel biennio 2023-2024 si attende la crescita dei salari.

Pur a fronte di numeri contenuti su produzione industriale e vendite al dettaglio, nel 2023 si rafforzano la fiducia delle famiglie e delle imprese. Le buone performance del mercato del lavoro contribuiscono positivamente al quadro prospettivo nel breve periodo. L'occupazione in termini di ULA è stimata in crescita dell'1,2% nel 2023 e dell'1% nel 2024 e si prevede un calo del tasso di disoccupazione a fine anno. Si attende anche una stabilizzazione dei redditi reali delle famiglie, fenomeno che potrebbe sostenere i consumi.



4. IL CONTESTO NORMATIVO

Il quadro normativo del 2023, da un lato, si caratterizza per il definitivo superamento dello stato di emergenza connesso al Covid 19 e, dall'altro lato, continua ad essere influenzato dal perdurare della crisi internazionale, dovuta alla prosecuzione del conflitto Russia-Ucraina, che unitamente ad altri fattori, ha concorso a determinare un aumento dei costi delle materie prime e delle merci.

Con specifico riguardo al sistema camerale, si rileva innanzitutto che, con la sentenza n. 210 depositata il 14 ottobre 2022 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale - Serie speciale, n. 42 del 19 ottobre 2022, in un giudizio instaurato su iniziativa della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, la Corte Costituzionale ha ritenuto irragionevole l'applicazione alle Camere di Commercio delle disposizioni sull'obbligo di riversare al bilancio dello Stato i risparmi derivanti dalle regole di contenimento della spesa, a fronte della loro particolare autonomia finanziaria che preclude la possibilità di ottenere finanziamenti adeguati da parte dello Stato e interventi di ripianamento di eventuali deficit generati dalla gestione amministrativa dei medesimi.

In virtù dell'acclarata peculiarità della situazione delle Camere di Commercio, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, per violazione degli artt. 3 e 97 Cost., degli artt. 61, commi 1, 2, 5 e 17, delle norme contenute nel D.L. n. 112/2008, nel D.L. n. 78/2010, nel D.L. n. 95/2012 e nel D.L. n. 66/2014, nella parte in cui prevedono, limitatamente alla loro applicazione alle Camere di Commercio dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019, che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

Con questa pronuncia si ritiene siano stati riportati equità ed equilibrio nel sistema dei conti degli Enti camerali, per legge dotati di autonomia finanziaria e le cui risorse non derivano da contributi statali.

Con la Legge Finanziaria per il 2023, Legge 9 dicembre 2022, n. 197, recante il "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*", sono state approvate una serie di agevolazioni dirette a contrastare il caro-energia e a sostenere le famiglie. Sono stati inoltre adottati degli interventi volti a favorire gli investimenti nei settori industria e turismo, sono stati rifinanziati, nel periodo 2023-2027, i contratti di sviluppo con uno stanziamento complessivo di 4 miliardi ed è stata rifinanziata la nuova Sabatini con 150 milioni per agevolare gli investimenti in beni strumentali e il Fondo di garanzia Pmi, è stato prorogato il bonus per incentivare le piccole e medie imprese a quotarsi in borsa, è stata rivista la disciplina per l'accesso al regime di contabilità semplificata, è stata sospesa, anche nel 2023, l'entrata in vigore di plastic e sugar tax, è stato approvato un nuovo schema di anticipo pensionistico ed è stata prorogata, con alcune modifiche, l'Opzione donna per il 2023.

Con la Legge del 24 febbraio 2023 n. 14 di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge del 29 dicembre 2022 n. 198, il cosiddetto decreto Milleproroghe 2023, entrato in vigore il 30 dicembre 2022, sono state introdotte una serie di novità normative, tra le quali si rammentano:

- la possibilità per le assemblee di società, associazioni e fondazioni di svolgersi on line fino al 31 luglio 2023;
- la proroga differenziata al 30 giugno 2023 dello *smart working*;
- la deroga al limite di 24 mesi per il lavoro in somministrazione fino al 30 giugno 2025;
- il rifinanziamento del Fondo Nuove Competenze per tutto il 2023;



- la revisione delle regole per gli enti non statali nell'applicazione dello stralcio delle cartelle sotto i 1.000 euro.

La materia del lavoro alle dipendenze della Pubblica Amministrazione è stata significativamente innovata per effetto del D.L. n. 44/2023 (**cd. Decreto PA o Decreto Assunzioni**) recante *“Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche”*, convertito con la Legge 21 giugno 2023, n. 74.

Il testo di legge convertito prevede disposizioni in materia di personale, in particolar modo a supporto dei Piccoli Comuni e, con più di 2mila unità, del comparto sicurezza. Previste anche norme per i territori colpiti da eventi sismici, i concorsi pubblici, i controlli, la formazione.

Tra le novità di maggior rilievo, il decreto contempla:

- il trattenimento in servizio, per un periodo in ogni caso non eccedente il 31 dicembre 2026, dei dirigenti titolari di incarichi di funzione dirigenziale di livello generale o di livello superiore;
- l'estensione a trentasei mesi del periodo massimo di aspettativa non retribuita riconosciuto ai dipendenti pubblici;
- la proroga di un anno (dal 30 giugno 2023 al 30 giugno 2024) della disposizione del decreto legge 76/2020 sul c.d. scudo erariale, che limita in via transitoria la responsabilità erariale di amministratori, dipendenti pubblici e privati cui è affidata la gestione di pubbliche risorse ai danni cagionati dalle sole condotte poste in essere con dolo, escludendo quindi ogni responsabilità per colpa grave;
- la possibilità di individuare, con riferimento alla quota riservata dalla normativa vigente all'assunzione obbligatoria di soggetti rientranti nelle categorie protette, eventuali riserve in favore dei gruppi di persone con disabilità per i quali si riscontra una maggiore difficoltà di inserimento lavorativo;
- l'istituzione dell'Osservatorio nazionale del lavoro pubblico al fine di promuovere lo sviluppo strategico del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) e le connesse iniziative di indirizzo in materia di lavoro agile, innovazione organizzativa, misurazione e valutazione della performance, formazione e valorizzazione del capitale umano;
- la possibilità per le pubbliche amministrazioni di potenziare le proprie strutture, con particolare riguardo a quelle coinvolte nell'attuazione del PNRR o nella tutela della salute e dell'incolumità pubblica. È prevista anche la possibilità di stabilizzare le persone assunte a tempo determinato, che abbiano maturato 36 mesi nelle pubbliche amministrazioni, con esito positivo della loro attività;
- il riconoscimento a determinate pubbliche amministrazioni, fino al 31 dicembre 2026, la possibilità di assumere, nel limite del 10 per cento delle loro facoltà assunzionali, giovani laureati con contratto di apprendistato o, attraverso apposite convenzioni, studenti di età inferiore a 24 anni con contratto di formazione e lavoro, da inquadrare nell'area funzionari. Si prevede altresì che, nei limiti delle facoltà assunzionali di ciascuna amministrazione, al termine dei contratti, il rapporto di lavoro si trasformi a tempo indeterminato, a condizione della sussistenza dei requisiti per l'accesso al pubblico impiego e della valutazione positiva del servizio prestato;



- la previsione che nei concorsi pubblici siano considerati idonei i candidati che si sono collocati, nella graduatoria finale, entro il 20 per cento dei posti successivi all'ultimo di quelli banditi. In caso di rinuncia all'assunzione o di dimissioni del lavoratore intervenute entro 6 mesi dall'assunzione l'amministrazione può procedere allo scorrimento della graduatoria. I concorsi unici possono essere organizzati su base territoriale. L'amministrazione può coprire i posti non assegnati mediante scorrimento delle graduatorie degli idonei non vincitori del medesimo profilo in altri ambiti territoriali confinanti con il maggior numero di idonei. Fino al 31 dicembre 2026 i bandi di concorso possano prevedere, per profili non apicali, lo svolgimento della sola prova scritta;
- Il Decreto-Legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante "*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*", convertito con modificazioni dalla Legge 21 aprile 2023, n. 41, ha innovato, tra l'altro, la materia della crisi d'impresa, introducendo delle modifiche al domicilio digitale nelle procedure concorsuali, come disciplinato nel Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza e prevedendo una serie di disposizioni finalizzate a rendere maggiormente appetibile per gli imprenditori l'accesso alla composizione negoziata della crisi. Inoltre, dopo numerosi rinvii, il 15 luglio 2023 è entrato pienamente in vigore il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (D.Lgs. n. 14/2019), come modificato, da ultimo, dal Decreto di recepimento della Direttiva c.d. Insolvency (D.lgs. n. 83/2022, di recepimento della Direttiva (UE) 2019/1023), che ha apportato rilevanti modifiche al Codice volte all'armonizzazione e all'efficientamento delle procedure nazionali per la risoluzione della crisi e dell'insolvenza.

Con la Legge 24 luglio 2023, n. 102, recante "*Modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30*", oltre a dettare disposizioni in materia di semplificazione e digitalizzazione delle procedure, è stata modificata la disciplina dell'imposta di bollo. In particolare, sono variati, alcuni in aumento e altri in diminuzione, gli importi relativi all'imposta fissa di bollo da assolvere per la presentazione delle domande di concessione o registrazione di titoli di proprietà industriale, atti allegati e successive formalità, presentate alle Camere di Commercio e all'Ufficio brevetti e marchi, con trasmissione telematica o consegnate su supporto informatico.

Nel 2023 ha trovato attuazione la normativa sul Registro dei titolari effettivi, che si basa sul D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 finalizzato a prevenire e reprimere il riciclaggio di denaro, beni o altre utilità ed emanato in attuazione delle direttive dell'Unione Europea 2005/60/CE e 2006/70/CE, a scopi di prevenzione di terrorismo.

I decreti che danno attuazione alle disposizioni predette sono: il decreto direttoriale 12 aprile 2023, che definisce le specifiche tecniche per la comunicazione della titolarità effettiva al Registro delle Imprese; il decreto ministeriale 16 marzo 2023, con cui sono stati approvati i modelli per il rilascio di certificati e copie anche digitali relativi alle informazioni sulla titolarità effettiva; il decreto interministeriale 20 aprile 2023 relativo agli importi dei diritti di segreteria da corrispondere per le pratiche e gli output sulla titolarità effettiva. Secondo la normativa antiriciclaggio per "titolari effettivi", che devono essere comunicati al Registro



delle Imprese, si intendono le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllano un'entità giuridica, ovvero ne risultano i beneficiari.

Il 1^o luglio 2023 costituisce la data in cui è entrato in vigore nella sua interezza il nuovo Codice degli Appalti, di cui al Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, rubricato “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”. Uno dei temi più importanti relativi al Codice è quello connesso agli appalti sottosoglia, di importo cioè inferiore a euro 5.382.000. Nel caso in cui un contratto dovesse presentare un interesse transfrontaliero certo, il nuovo Codice degli Appalti prevede che siano applicate le procedure ordinarie. Se invece i lavori che non rivestono alcun interesse di tipo transfrontaliero, le stazioni appaltanti hanno la possibilità di procedere secondo tre modalità: con l'affidamento diretto, per i contratti il cui importo sia inferiore a 150.000 euro, anche senza la consultazione di più operatori economici; con una procedura negoziata senza bando con invito a cinque operatori, nel caso in cui i lavori abbiano un importo pari o superiore a 150.000 euro e risultino essere inferiori a un milione di euro. I soggetti possono essere individuati attraverso delle indagini di mercato o tramite gli elenchi degli operatori economici; tramite una procedura negoziata senza bando, ma con l'invito di almeno dieci operatori per i lavori di importo pari o superiore ad un milione di euro e fino alle soglie comunitarie, nel qual caso gli operatori devono essere individuati attraverso alcune indagini di mercato o tramite gli appositi elenchi degli operatori economici. Le stazioni appaltanti hanno la possibilità di continuare ad utilizzare le gare ordinarie, qualora abbiano un valore superiore ad un milione di euro, senza la necessità di una motivazione specifica.

Una delle novità più importanti introdotte dal Codice degli Appalti è la figura del dissenso costruttivo, il cui scopo è quello di andare a superare le eventuali interruzioni procedurali degli appalti qualora risultino coinvolti una pluralità di soggetti. Inoltre, il nuovo codice appalti prevede, dal 1^o gennaio 2024, la digitalizzazione delle procedure, per effetto della quale, per ogni singola gara, si potrebbe arrivare a risparmiare da sei mesi ad un anno. Per la prima volta, un'intera sezione del Codice viene infatti dedicata alla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici. Partendo dal Codice di amministrazione digitale (d.lgs. 82/2005), viene costituito l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale (e-procurement), composto da piattaforme telematiche “certificate”, che assicurano l'interoperabilità dei servizi svolti e la confluenza delle informazioni sulla Banca dati nazionale dei contratti pubblici dell'Anac.

Sono stati infine pubblicati in Gazzetta Ufficiale (Serie generale n. 151 del 30 giugno 2023), le dodici delibere con i Regolamenti attuativi previsti dal d.lgs. n. 36/2023, nuovo Codice degli Appalti. I provvedimenti adottati, sono tutti in vigore dal 1^o luglio 2023, ma alcuni acquisteranno efficacia dal 1^o gennaio 2024.



5. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

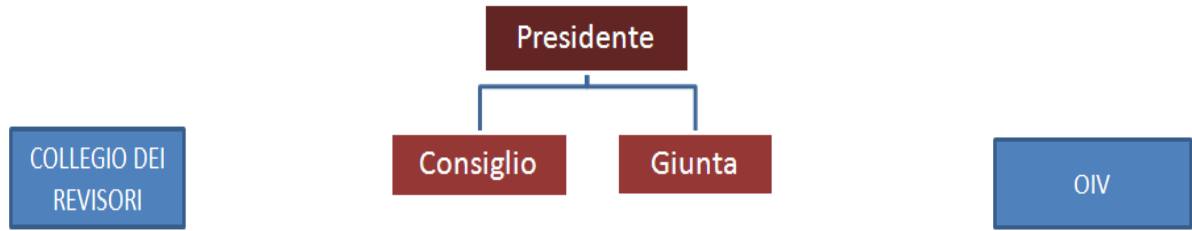
1. La struttura organizzativa e le risorse umane

La struttura organizzativa della CCIAA della Maremma e del Tirreno è stata di recente oggetto di un intervento di revisione che ha prodotto i suoi effetti a partire dal 1° Luglio 2022, per adattarla da un lato alle nuove competenze attribuite alle Camere di Commercio dal legislatore della riforma e dall'altro per renderla più funzionale al soddisfacimento delle esigenze delle imprese e dei consumatori, accrescendone l'efficienza e realizzando la migliore utilizzazione delle risorse umane: l'assetto si articola in tre Aree, oltre a quella della Segreteria Generale, unità organizzative di massimo livello che sviluppano funzioni a rilevanza esterna o di supporto per l'attività dell'Ente e che sono individuate sulla base delle principali tipologie di intervento dell'Ente, dispongono di un elevato grado di autonomia progettuale ed operativa nell'ambito degli indirizzi dati dagli organi di governo dell'Ente, nonché di tutte le risorse e le competenze necessarie al raggiungimento dei risultati, nel rispetto dei vincoli di efficienza e di economicità complessive dell'Ente. Le tre Aree sono definite rispettivamente: Area I – Gestione Risorse e Sistemi, Area II – Semplificazione e Trasparenza per le imprese, Area III - Promozione e la Regolazione dell'Economia e del Mercato.

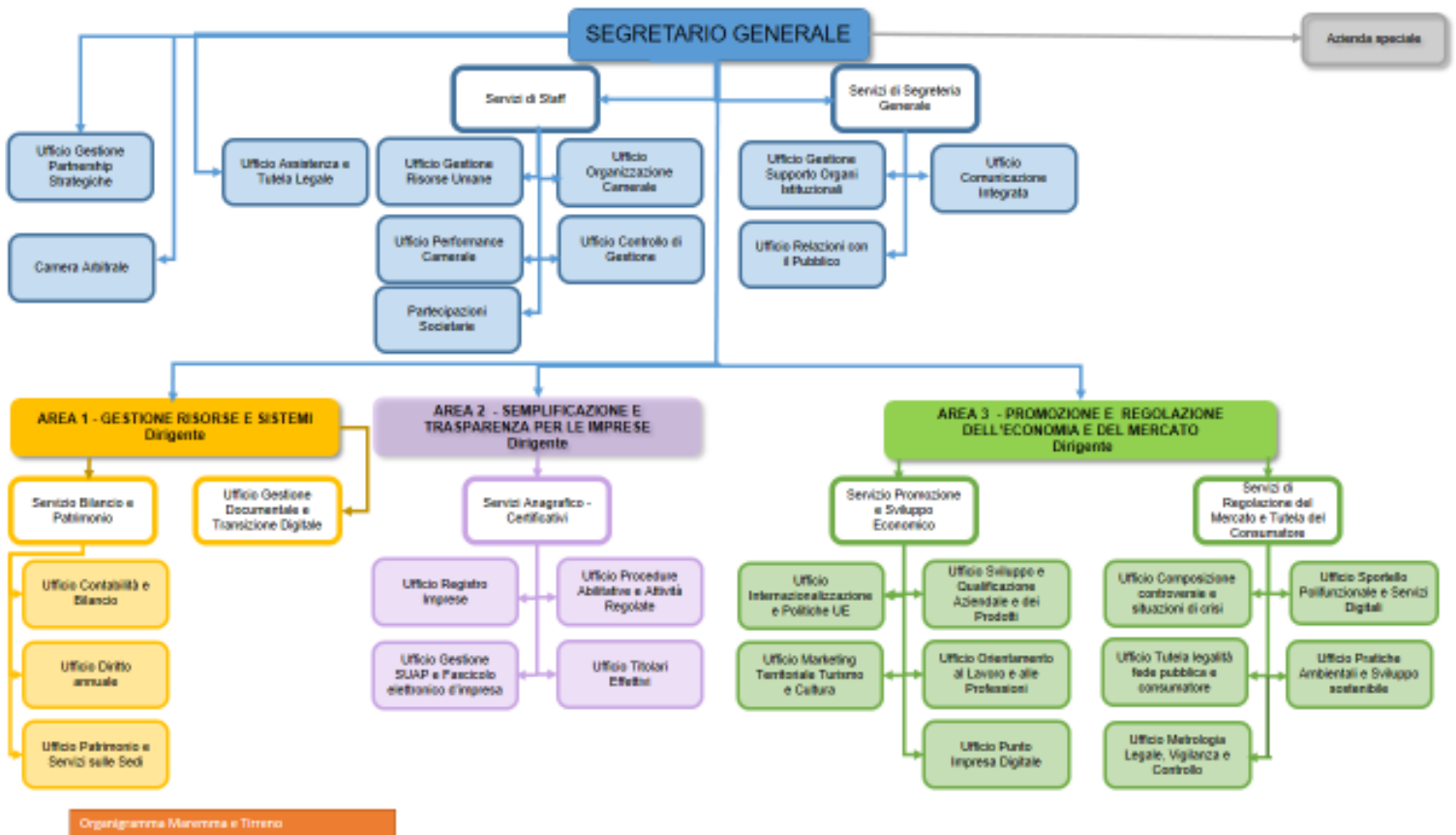
La Camera opera sotto la diretta responsabilità del Segretario Generale, dirigente di livello generale e cardine della struttura camerale, Conservatore del Registro Imprese e Dirigente dell'Area II. Coadiuvano il Segretario Generale nella gestione dell'Ente attualmente due Dirigenti, responsabili dell'Area I e dell'Area III.



INDIRIZZO E CONTROLLO



**DIREZIONE AMMINISTRATIVA
GESTIONE ED ESECUZIONE
Organigramma vigente**



Nel 2023 la Camera di Commercio ha consolidato l'organizzazione del lavoro basata sul lavoro agile e sulla digitalizzazione dei servizi, anche contando su un'infrastruttura tecnologica avanzata, che ha consentito ai dipendenti di continuare a lavorare da remoto, garantendo il regolare svolgimento delle attività, L'esperienza acquisita, sia pur per fronteggiare un evento eccezionale ed emergenziale, ha consentito all'Amministrazione di ripensare ai propri modelli organizzativi, indirizzandoli alla progettazione di nuove modalità di erogazione dei servizi e di svolgimento delle



attività, basate in modo stabile sul modello dei “servizi digitali”, in un’ottica di recupero di efficacia ed efficienza.

Le risorse umane rivestono carattere di centralità per l’intera operatività dell’Ente: solo disponendo di personale professionalmente preparato, formato ed adeguatamente motivato si possono conseguire risultati positivi nello svolgimento delle attività derivanti dall’attuazione delle priorità strategiche. Per questo motivo si ritiene essenziale proseguire nel percorso di aggiornamento delle professionalità esistenti, attraverso adeguati percorsi di formazione, anche considerato il venir meno delle limitazioni contenute nelle previsioni di contenimento della spesa introdotte dalla legge 122/2010, per cui si assiste ad una possibile riespansione della spesa per la formazione.

L’intento anche per l’anno 2024 è quello di potenziare interventi di qualificazione professionale, mediante il riconoscimento del ruolo della formazione, incentrato sullo sviluppo delle persone, sulla gestione del cambiamento e sul maggior coinvolgimento nella diffusione dei valori dell’ente, lavorando lungo un percorso di diffusione della cultura dell’orientamento all’utente e di evoluzione degli approcci alla qualità nei servizi. Valutazione delle competenze/capacità/attitudini del personale camerale, al fine di fornire indicazioni gestionali per la collocazione organizzativa e l’individuazione di bisogni formativi, anche mediante metodologie di assessment center; riqualificazione e consolidamento delle competenze interne e diffusione delle conoscenze e “soft skill” legate ai “nuovi mestieri”, al fine di offrire servizi sempre più qualificati agli stakeholder: queste le sfide nella gestione delle risorse umane che attendono l’Ente nei prossimi anni. Centrale sarà anche per il 204 lo sforzo dell’Amministrazione nell’accrescimento delle competenze digitali ed informatiche.

Il nuovo sistema di misurazione della performance individuale oltreché organizzativa voluto dalla riforma Brunetta ha comportato che la valutazione della performance individuale, nella definizione dei suoi contenuti e dei relativi indicatori, si collega in maniera integrata agli obiettivi definiti in sede di pianificazione strategica, sì da determinare il coinvolgimento di tutto il personale alla realizzazione delle strategie dell’ente. Affinché la valutazione del personale divenga un efficace strumento di gestione e sviluppo delle competenze e della motivazione del personale, la Camera ha posto particolare attenzione allo sviluppo di valori condivisi.

L’attribuzione del trattamento accessorio viene così ad essere collegato al riconoscimento della qualità prestazionale dell’anno di riferimento, attraverso la valutazione del merito, ed al contributo apportato al raggiungimento degli obiettivi assegnati all’amministrazione ed al servizio di appartenenza, per garantire in tal modo un’adeguata differenziazione nel riconoscimento degli incentivi.

Al 31 dicembre 2019 si è completato per il nostro Ente il processo di razionalizzazione di cui al D.M. 16/02/2018, che ha interessato le Camere di Commercio nell’ambito del più generale processo di riforma fondato sul processo di accorpamento. In quanto ente già accorpato, la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno ha potuto avviare fin dal dicembre 2019 nuove procedure concorsuali, volte a recuperare sia pure solo in parte, viste le numerose cessazioni di personale intervenute in questi anni, il grado di scopertura della dotazione organica. Nell’anno 2023 sono previste ulteriori assunzioni di personale, che si stanno completando (n°3 di unità di personale da assumere programmate).



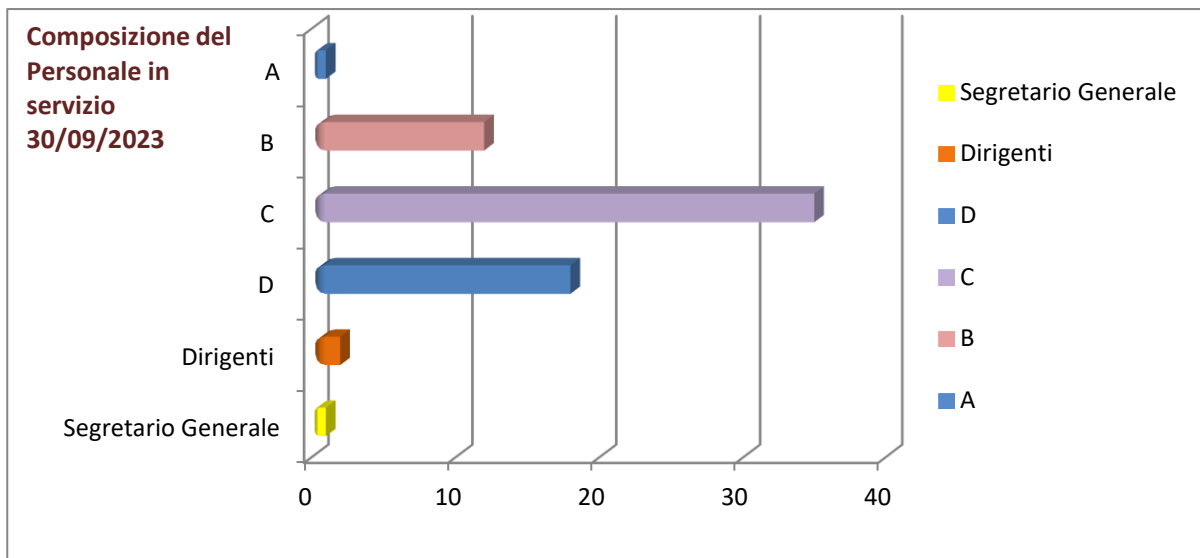
Al 30 settembre 2023 il personale in servizio è pari a 69 unità, compresi il Segretario Generale ed i due Dirigenti (titolari di rapporto di lavoro a tempo indeterminato): di queste due unità prestano servizio presso altre Amministrazioni (distacco sindacale); n. 14 unità, appartenenti alle diverse qualifiche funzionali, sono titolari di un rapporto di lavoro part-time (per una percentuale pari al 20% del personale in servizio).

Il grado di scopertura della dotazione organica, rispetto a quella approvata con il piano di razionalizzazione che ha interessato il sistema camerale (Decreto MiSE del 18.02.2018) e composta di 84 unità, è pari a n° 15 unità. La programmazione dei fabbisogni di personale, pur nel rispetto del principio di contenimento della spesa di personale, sarà incentrata sulla ricerca di nuove professionalità.



Distribuzione del personale della CCIAA della Maremma e del Tirreno nelle categorie

Composizione del Personale in servizio 30/09/2023	
Per Categoria	
Segretario Generale	1
Dirigenti	2
D	18
C	35
B	12
A	1
Totale	69

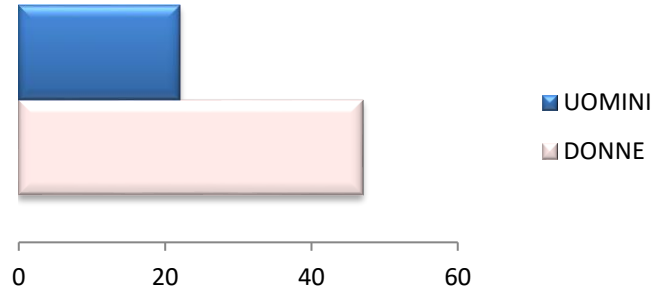


Distribuzione del personale della CCIAA della Maremma e del Tirreno per sesso

Composizione del Personale per Sesso 30/09/2023	
DONNE	UOMINI
47	22
69	



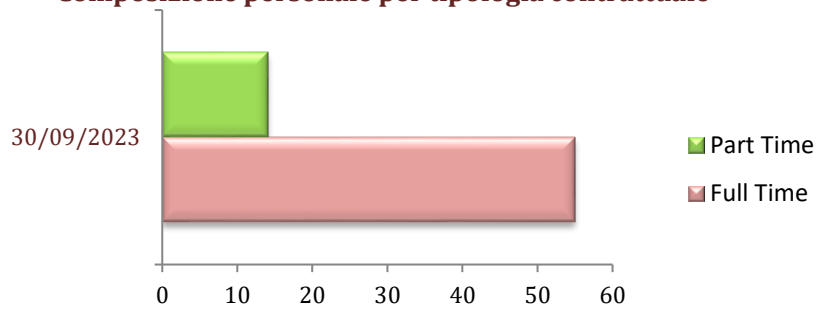
Composizione personale per sesso



Composizione di personale della CCIAA della Maremma e del Tirreno per tipologia contrattuale

Composizione del personale per tipologia contrattuale	
30/09/2023	
Full Time	Part Time
55	14
69	

Composizione personale per tipologia contrattuale

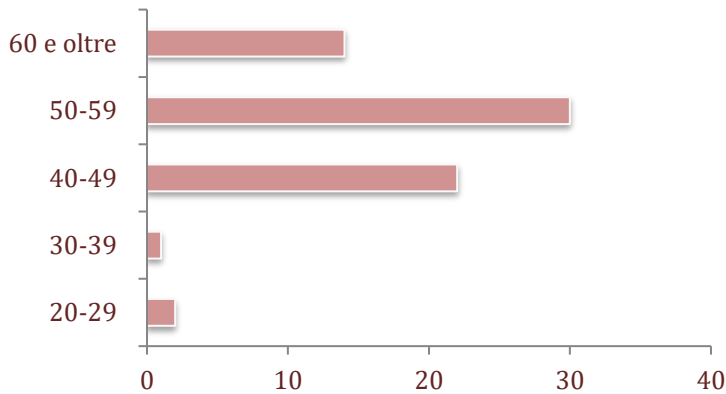




Distribuzione del personale della CCIAA della Maremma e del Tirreno nelle categorie per classi di età:

Composizione del Personale a Tempo Indeterminato	
Per Classi d'età	30/09/2023
20-29	2
30-39	1
40-49	22
50-59	30
60 e oltre	14
Totale	69

Composizione del Personale per Classe d'età
30/09/2023



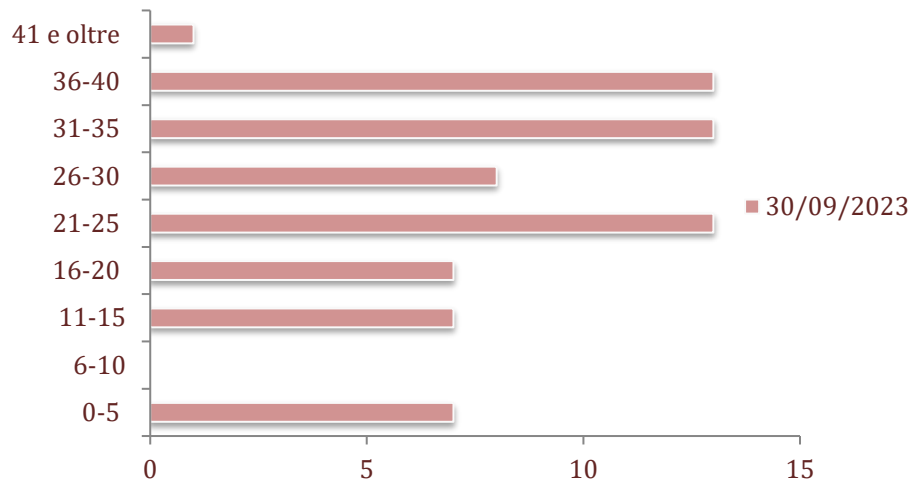
Distribuzione del personale della CCIAA della Maremma e del Tirreno per Anzianità di Servizio

Composizione del Personale a Tempo Indeterminato	
Per Anzianità di Servizio	30/09/2023
0-5	7
6-10	0
11-15	7
16-20	7



21-25	13
26-30	8
31-35	13
36-40	13
41 e oltre	1
Totale	69

**Composizione del Personale per anzianità di Servizio
30/09/2023**





La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno impronta la propria politica di gestione delle risorse umane su un'attenzione particolare al miglioramento dell'organizzazione del lavoro: un contesto lavorativo improntato al benessere dei lavoratori rappresenta infatti un elemento imprescindibile per garantire il miglior apporto sia in termini di produttività che di affezione al lavoro.

Nel corso del 2024 la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno ripeterà l'indagine di benessere organizzativo: un importante momento di diagnosi organizzativa, che permette di "scattare" una fotografia di come i dipendenti percepiscono l'organizzazione e che misura il livello di soddisfazione dei bisogni e aspettative delle risorse umane all'interno della stessa, facendo emergere gli aspetti positivi, ma anche le eventuali criticità sulle quali intervenire. Tale analisi non deve considerarsi un punto di arrivo, bensì è soltanto l'avvio di un processo di continuo miglioramento.

2. Azienda Speciale

La CCIAA della Maremma e del Tirreno nell'esercizio delle proprie funzioni si avvale del braccio operativo dell'Azienda Speciale: *Centro Studi e Servizi*, particolarmente attiva nelle analisi socio-economiche territoriali.

Il Centro Studi e Servizi, nato nel 2019 a seguito dell'incorporazione dell'Azienda Speciale COAP dell'ex Camera di Commercio di Grosseto nell'Azienda Speciale Centro Studi e Ricerche dell'ex Camera di Commercio di Livorno, eroga servizi e realizza specifici progetti nelle seguenti aree strategiche:

- formazione ed orientamento – rientrano in questo ambito le attività e le iniziative, rientranti nel più ampio concetto dell'Alternanza Scuola Lavoro, tese ad integrare i canali dell'istruzione, della formazione e del lavoro, nell'ottica di favorire e sostenere l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro e fornire risposte diversificate in funzione delle mutate esigenze formative del sistema imprenditoriale e del sistema sociale nel suo complesso. In tale contesto si collocano le rilevazioni connesse al Progetto Excelsior, finalizzato alla rilevazione ed al monitoraggio dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese;

- assistenza tecnica - rientrano in questo ambito le attività e le iniziative tese a favorire il percorso di creazione, sviluppo e consolidamento delle imprese, in una logica complementare e sinergica alle attività di formazione. Il CSS è fortemente impegnato sul tema della creazione d'impresa, sia mediante l'attuazione diretta o indiretta (come supporto all'Ente camerale) di progetti nazionali ed europei, che attraverso il suo Sportello Punto Impresa che accompagna l'impresa nella sua definizione iniziale e nell'esecuzione del proprio piano di sviluppo, orientandola sulle agevolazioni finanziarie esistenti a livello locale, nazionale ed estero, anche attraverso colloqui di primo orientamento personalizzati;

- studi e ricerche - svolge, per conto della Camera stessa, la funzione istituzionale di monitoraggio, studio ed analisi dei dati sull'economia locale: effettua elaborazioni che prevedono la rilevazione della numerosità e la distribuzione sui territori provinciali di Grosseto e Livorno, dei soggetti economici iscritti al Registro delle Imprese e l'analisi dei fenomeni demografici per settore di attività economica, tipologia di forma giuridica o altri indicatori significativi per l'obiettivo



dell'indagine. Per i settori per i quali i dati necessari si rendano disponibili con opportuna cadenza, sono realizzati aggiornamenti periodici, per finire con il consuntivo d'anno. Il Centro Studi è inoltre incaricato della realizzazione del rapporto strutturale delle province di riferimento che ogni anno viene presentato in occasione della Giornata dell'Economia.

- giustizia alternativa - rientrano in questo ambito tutte le attività e le iniziative tese a sviluppare e consolidare i servizi per la risoluzione delle controversie (Mediazione, obbligatoria e facoltativa e conciliazioni), in alternativa al giudizio ordinario civile. Il CSS è accreditato al Ministero della Giustizia quale ente di formazione per Mediatori e organismo deputato a gestire tentativi in materia di mediazione civile e commerciale anche ai sensi del D.lgs 28/10. Supporta l'Ente camerale nella gestione, per la sede di Grosseto, della Segreteria della Camera Arbitrale e dell'Organismo per la Composizione delle Crisi da Sovraindebitamento.

3. Sistema di Governance Integrata: Enti partner ed organismi partecipati

La legge di riordino del sistema camerale (art. 2, comma 4, L. 580/93) riconosce alle camere di commercio, per il raggiungimento dei propri scopi, la possibilità di realizzare e gestire strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale, anche mediante la partecipazione a società. Contestualmente il Testo Unico delle Società Partecipate (D.Lgs. 175/2016) ne fissa limiti e condizioni.

La politica delle partecipazioni rappresenta per la CCIAA della Maremma e del Tirreno uno strumento ed un'opportunità con valenza strategica determinante per lo sviluppo del territorio e per il potenziamento dei servizi offerti al tessuto economico-produttivo.

La gestione delle partecipazioni camerali mira, pertanto, a realizzare un'incisiva governance delle società reputate importanti per il territorio e in cui la quota di partecipazione camerale è rilevante, attraverso il monitoraggio delle performance gestionali e l'analisi delle possibili prospettive future.

L'ente camerale partecipa, altresì, a società appartenenti al sistema camerale aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Contemporaneamente la CCIAA della Maremma e del Tirreno proseguirà a monitorare e stimolare i processi di razionalizzazione delle società non più strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali e non conformi con le disposizioni del Testo Unico delle Società Partecipate.



Denominazione Società	Valore nominale: Valori riferiti al 31/12/2022	Capitale sociale: Valori aggiornati al 31/12/2022	% partecipazione al 31/12/22	Valore contabile al 31/12/2022 risultante dall'ultimo bilancio di esercizio approvato dalla CCIAA di competenza relativo all'anno 2022	Note	RISULTATO ESERCIZIO BILANCIO SOC PARTECIPATA AL 31/12/2022 €
ALATOSCANA s.p.a.	1.000.037,40	2.910.366,20	34,36	977.923,82		650,00
CE.VAL.CO SPA IN LIQUIDAZIONE	12.129,00	636.740,00	1,91	-	In liquidazione dal 29 dicembre 2009	-14.696,00
INTERPORTO TOSCANO A VESPUCCI SPA	1.309.742,56	29.123.179,40	4,50	1.077.029,08		2.144.401,00
PORTO IMMOBILIARE SRL	278.200,00	1.000.000,00	27,82	2.778.117,44		275.928,00
PORTO DI LIVORNO 2000 SRL	476.000,00	2.800.000,00	17	711.298,19		3.008.186,00
PROMO.NE E SVILUPPO VAL DI CECINA SRL	1.095,00	94.495,00	1,15	-	In liquidazione dal 28 giugno 2012	Dato non disponibile (ultimo bilancio approvato 31/12/2012)
TOSCANA AEROPORTI SPA	56.430,00	30.709.743,90	0,18	103.036,48		4.675.000,00
SOC. CONSORTILE ENERGIA TOSCANA a r.l.	57,27	92.818,70	0,06	55,50		51.450,00
GROSSETOFIERE SPA	1.772.074,37	3.768.521,57	47,02	1.389.767,64		-345.859,00
GROSSETO SVILUPPO SRL In liquidazione	311.700,12	646.718,28	48,20	1.828.406,19	In liquidazione dal 2 agosto 2017	11.006,00
SEAM SPA	120.197,00	2.213.860,00	5,43	107.128,82		363.358,00
DINTEC s.c.r.l.	1.530,88	551.473,09	0,27	1.000,00		32.701,00
INFOCAMERE SPA	15.422,50	17.670.000,00	0,09	45.395,90		256.521,00
RETECAMERE SCARL in liquidazione	567,03	242.356,34	0,23	-	In liquidazione dal 12 settembre 2013	-125.339,00
SISTEMA CAMERALE SERVIZI S.R.L.	3.163,00	4.009.935,00	0,08	3.121,00		4.016.472,00
TECNOSERVICECAMERE S.C.P.A.	1.680,64	1.318.941,00	0,13	1.727,66		169.401,00
IC OUTSOURCING SCRL	60,14	372.000,00	0,02	59,56		275.164,00

* Situazione aggiornata al 30 settembre 2023

Società non del sistema camerale
Società del sistema camerale



4. La collaborazione con le istituzioni locali

La CCIAA della Maremma e del Tirreno contribuisce allo sviluppo del Sistema Economico Provinciale, agendo in sinergia con gli attori istituzionali locali e condividendo con questi una strategia unitaria, per condurre una gestione integrata che si fonda su una realtà negoziale.

Enti partner	
Marketing territoriale e sviluppo economico e turistico	Regione Toscana, Unioncamere toscana, Comuni delle province di Livorno e Grosseto, Associazioni di categoria
Iniziative in ambito della blue economy ed economia circolare	Autorità portuale dell'Alto Tirreno, Università, S. Anna
Azioni promozionali per il sistema aeroportuale grossetano	Comuni della provincia di Grosseto, SEAM
Vetrina Toscana	Regione Toscana, Unioncamere toscana, Associazioni di categoria del commercio
Azioni di promo commercializzazione Isola d'Elba	Gestione Associata Elbana
Alternanza scuola lavoro, orientamento, IeFP, IFTS e incontro domanda offerta di lavoro	Ministero dell'istruzione, Unioncamere, CCIAA toscane, Istituti scolastici, Regione Toscana, Centri per l'impiego, PTP Agricoltura, Polo Universitario Grossetano
Convenzione in ambito formativo, di ricerca ed innovazione	Università, Regione Toscana, Autorità portuale
Internazionalizzazione d'impresa	Unioncamere nazionale e toscana, Agenzia delle dogane e dei monopoli, Consiglio Territoriale degli Spedizionieri Doganali della Toscana ed Umbria (CTSD) Associazioni di categoria
Distretto rurale della Toscana del Sud	Regione Toscana, Ministero delle politiche Agricole, Università, Comuni area distretto (GR, LI, AR, SI), Legambiente, Parco regionale della Maremma, Associazioni di categoria, Camera di commercio Arezzo-Siena
Creazione d'impresa e neo-imprenditorialità	Unioncamere, Ministero del Lavoro e politiche sociali, Centri per l'Impiego
Programmazione ed analisi economica	Unioncamere nazionale e toscana, Regione Toscana, Comuni delle province di Livorno e Grosseto, Associazioni di categoria
Diffusione della cultura dell'Arbitrato	Confindustria, Spedizionieri marittimi, CCIAA Firenze
For Mare: promozione di alleanze formative delle filiere marittima, nautica, portuale e della logistica	Regione Toscana, Autorità di Sistema Portuale, Direzione Marittima Toscana
Piano Territoriale Digitale	UniPi – Polo Sistemi Logistici, Interporto Toscana, Autorità di Sistema Portuale, Confindustria, CNA, Comune Collesalveti.
Transizione digitale ed energetica	<u>Unioncamere nazionale, Dintec, CNR, Enea, Università di Pisa, Sistema camerale toscano</u>



Enti partner

Protocollo Osservatorio Imprese Nautiche e Portuali toscane, dei Mestieri e dell’Innovazione	Autorità di Sistema Portuale MTS e Navigo
Protocollo per la progettazione di percorsi ITS nell’ambito della Logistica e dei Trasporti	Autorità di Sistema Portuale MTS e Fondazione ISYL
Osservatorio sulla Continuità territoriale Arcipelago Toscano	Regione Toscana, Provincia Livorno e Grosseto, Autorità di Sistema Portuale MTS, Comuni dell’Arcipelago, Associazioni di categoria, Organizzazioni Sindacali
Protocollo d’Intesa per le gestione delle attività di bonifica e messa in sicurezza Aree SIN/SIR	Regione Toscana, Provincia Livorno, Comune Livorno e Collesalveti , Autorità di Sistema Portuale MTS, ARPAT, Azienda USL, Autorità Idrica Toscana
Convenzione per le procedure di conciliazione per le controversie nell’ambito dei trasporti	Unioncamere nazionale, Autorità di regolazione dei Trasporti
Convenzione per lo svolgimento in collaborazione di programmi di ricerca scientifica, di sviluppo e di formazione in ambito di public management e in tutti gli ambiti di comune interesse.	Università di Pisa – Dipartimento di Economia Aziendale
Accordi per la certificazione delle competenze in ambito meccatronica -	Unioncamere Nazionale, Federmeccanica Rete di scuole M2A, ISIS Buontalenti Cappellini (LI), Polo Manetti Porciatti (GR)
Accordi per la certificazione delle competenze in ambito Agroalimentare -	Unioncamere Nazionale, Federmeccanica Rete di scuole RENISA, Istituto agrario Leopoldo II di Lorena (Grosseto)
Adesione al Tavolo regionale sugli ITS	ITS TECLOG, Unioncamere Toscana, CCIAA Regione Toscana
Pesca acquacoltura	ATS GALPA TOSCANA



6. LE RISORSE ECONOMICHE

La definizione dei programmi per il periodo di mandato ed i successivi aggiornamenti annuali non può prescindere dalla determinazione dell'entità delle risorse disponibili, sia pur in via previsionale.

La voce più rilevante tra le fonti di finanziamento degli enti camerali è rappresentata dai proventi derivanti dal diritto annuale; tale voce di ricavo, come noto, ha subito le riduzioni previste dall'articolo 28 del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni nella Legge 11 agosto 2014 n. 114, che hanno determinato la riduzione nella misura del 50% rispetto agli importi dovuti per l'annualità 2014. Il "taglio" correlato alle suddette disposizioni rappresenta ancora oggi un fattore determinante per la programmazione delle attività dell'Ente, con particolare riferimento alla capacità di investire su attività e progetti a supporto del sistema imprenditoriale.

La riforma del sistema camerale, cui è collegata la riduzione del diritto annuale, prevede, a regime, che la misura del diritto annuale dovuto da parte di ogni impresa iscritta sia determinata dal Ministro dello Sviluppo Economico (attualmente Ministero delle imprese e del made in Italy), di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita l'Unioncamere e le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale, in base al fabbisogno necessario per l'espletamento dei servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, determinato con riferimento ai costi standard che costituiranno il cuore del nuovo sistema, agli ambiti prioritari di intervento individuati per le funzioni promozionali e all'entità delle restanti entrate in relazione al fabbisogno complessivo.

Il percorso delineato non può tuttavia considerarsi ancora completamente concluso e dunque, anche per l'anno 2024, è prevedibile che il MIMIT (ex MiSE) non disponga alcuna variazione degli importi del Diritto annuale (confermati pertanto come importo base, nella misura dell'anno 2017 - ovvero pari al 50% del 2014), mentre permane l'auspicio che tale adeguamento intervenga nel corso del periodo del presente mandato al fine di integrare le risorse finanziarie "caratteristiche e ordinarie" dell'ente.

La Camera, con deliberazione del Consiglio camerale n. 16 del 25 ottobre 2022, ha stabilito di avvalersi ancora per il triennio 2023-2025 dell'incremento degli importi del diritto annuale nella misura del 20% ai sensi dell'art. 18 co. 10 della legge 580/1993, al fine di attuare concrete politiche a supporto del sistema economico imprenditoriale.

Tale incremento è stato autorizzato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy con decreto 23 febbraio 2023 con il quale sono stati individuati i progetti sui quali la Camera di Commercio ha poi stabilito le modalità di ripartizione delle risorse della maggiorazione del diritto annuale per il triennio di riferimento. I progetti, che risultano sostanzialmente in linea con i precedenti seppur con alcune novità in materia di ambiente, sono: 1) La doppia transizione: digitale ed ecologica; 2) Turismo; 3) Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i punti S.E.I.; 4) Formazione lavoro.

Appare evidente che, ancora oggi, la Camera della Maremma e del Tirreno, come d'altra parte l'intero sistema camerale, non è riuscita ad attenuare gli effetti negativi conseguenti ai minori ricavi da diritto annuale con nuove e significative fonti di entrata. La normativa di riferimento non ha infatti assegnato nuove risorse agli enti camerali, lasciando tra l'altro sostanzialmente invariata anche l'altra categoria significativa di proventi, rappresentata dai diritti di segreteria. Nel periodo



di riferimento del mandato, pertanto, le altre fonti di finanziamento sono rappresentate dai contributi per la realizzazione di progetti finanziati dal fondo perequativo Unioncamere e da progetti europei, dai proventi per le locazioni degli immobili camerale oltre che da quelli residuali di natura commerciale.

Gli effetti negativi derivanti dalla riduzione dei proventi, a fronte di oneri correnti pressoché invariati, sui bilanci camerale si sono accentuati nell'ultimo triennio a causa della profonda crisi economica determinata dapprima dall'emergenza per la pandemia da Covid-19 e più recentemente dal perdurare della guerra in Ucraina, quest'ultima caratterizzata da una forte spinta inflattiva, non ancora frenata, che potrebbe portare anche per il 2024 al persistere di costi elevati per le forniture e servizi, con particolare riferimento a quelli collegati ai consumi di energia elettrica e riscaldamento.

L'ente, nel corso del 2024, proseguirà comunque nel gestire ed avviare attività finalizzate ad innovare i servizi alle imprese ed a sfruttare ogni opportunità che possa apportare nuovi ricavi, candidando nuove progettualità nell'ambito della gestione del Fondo perequativo Unioncamere e dei fondi europei.

Sono confermati i proventi dell'attività dell'organismo di composizione delle crisi da sovra indebitamento che negli ultimi anni sono aumentati, anche a seguito della crisi economica che ha colpito imprese e famiglie, mentre una componente importante dei proventi correnti sarà rappresentata dai ricavi derivanti dai canoni di locazione degli immobili camerale non utilizzati per attività istituzionali. A tale proposito l'ente, nel 2017, ha avviato un piano di razionalizzazione del patrimonio immobiliare finalizzato ad un più efficiente utilizzo dello stesso; il piano, non ancora ultimato ed in fase di revisione in base alle mutate situazioni, ha determinato comunque il conseguimento di proventi significativi a seguito di attivazione, tra il 2018 ed il 2019, di nuovi contratti di locazione degli immobili a disposizione. Al riguardo la Camera proseguirà su questa linea strategica al fine di valorizzare il proprio patrimonio immobiliare, completando anche la messa a reddito di quella piccola porzione di patrimonio che ancora oggi risulta non utilizzata.

Relativamente ai diritti di segreteria si segnala che, dopo gli effetti negativi del processo di semplificazione amministrativa e di digitalizzazione dei rapporti con la pubblica amministrazione, e da ultimo dell'emergenza pandemica, i diritti dovrebbero presentare un trend lievemente crescente anche in considerazione dell'adempimento annuale introdotto relativo al titolare effettivo d'impresa; in proposito, è doveroso ricordare che il sistema camerale, a margine della riforma, è in attesa dell'emanazione del decreto mediante il quale verranno fissati i criteri di determinazione degli importi unitari dei diritti anche sulla base dei costi standard. Auspicando che il nuovo metodo di determinazione dei diritti possa portare ad un incremento, ancorché non molto significativo, degli introiti derivanti da tale voce, ad oggi la previsione di proventi da diritti di segreteria deriva da una valutazione media dell'andamento delle riscossioni degli ultimi anni.

Tornando al diritto annuale, si osserva che nonostante il perdurare della difficile situazione economica, determinata da fattori diversi, il numero delle imprese iscritte non risulta variato in modo significativo; analogamente il numero delle imprese che non pagano o non riescono a pagare regolarmente il tributo rimane sostanzialmente invariato. La particolare situazione economica ha determinato inoltre una riduzione del fatturato, che rappresenta per alcune categorie di imprese la base sulla quale viene calcolato l'importo dovuto.



Questa situazione tuttavia sembra presentare un lieve miglioramento nel 2022, che auspicabilmente potrebbe essere confermato per il corrente anno come evidenziato anche dal valore dell'indicatore che misura il livello di riscossione spontanea del Diritto annuale calcolato sui dati 2018/2023:

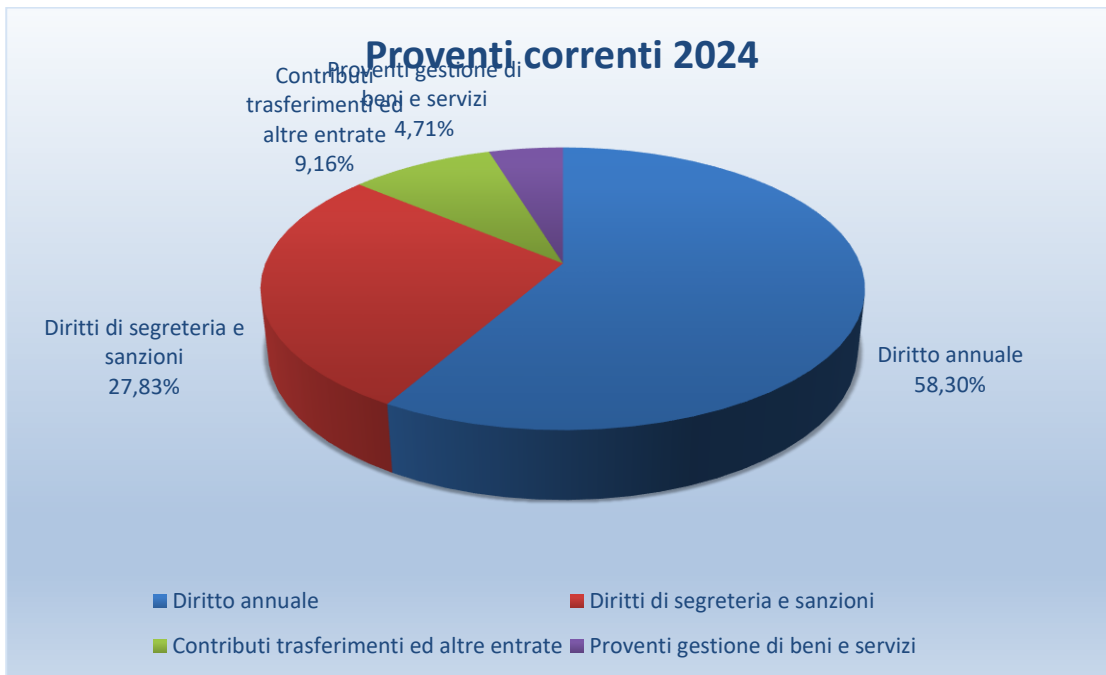
	2018	2019	2020	2021	2022	2023 (dato provvisorio al 30 settembre 2023)
Importo totale riscossioni spontanee del Diritto Annuale nell'anno / Dovuto per Diritto Annuale nell'anno	69,56%	68,25%	68,53%	68,45%	69,37%	68,91%

Tale indicatore risulta nei vari anni sostanzialmente in linea con i valori di quello nazionale ed evidenzia un andamento comune, seppur in misura diversa, a tutto il sistema camerale, che riflette la particolare situazione economica.

La previsione del provento da diritto annuale (che comprende anche le sanzioni e gli interessi sugli importi non pagati) è rettificata dall'iscrizione, tra gli oneri correnti, dell'accantonamento a fondo svalutazione, che viene determinato con riguardo alle percentuali di mancata riscossione degli importi iscritti a ruolo. Al riguardo, la Camera utilizza come percentuale di accantonamento a fondo svalutazione crediti la media delle percentuali di riscossione dei ruoli ancora riscuotibili.

Le risorse complessive della gestione corrente, in un'ottica anticipatoria dei dati previsionali definitivi per il 2024, evidenziano la seguente situazione:

PROVENTI CORRENTI	PREVISIONE 2024
Diritto annuale (con magg.ne 20% ed al netto Fondo svalutazione) (Proventi lordi 6.767.084 - 2.162.188)	4.604.897
Diritti di segreteria e sanzioni amministrative	2.198.200
Contributi trasferimenti ed altre entrate	723.755
Proventi gestione di beni e servizi (Occs, carnet ata, panel olio)	372.250
Rimanenze	3.134
TOTALE PROVENTI CORRENTI	7.902.236



La categoria dei proventi comprende anche quelli di natura finanziaria e straordinaria. Entrambe queste categorie hanno assunto un ruolo determinante nell'ultimo quinquennio contribuendo al conseguimento di risultati economici d'esercizio positivi. In particolare, l'ente ha beneficiato di distribuzione di utili da parte di società collegate (Porto Immobiliare srl e Porto 2000 srl), dello smobilizzo di un fondo mobiliare di investimento Hat Orizzonte sgr, nonché delle plusvalenze realizzate nel processo di privatizzazione della società Porto di Livorno 2000 srl.

Tali proventi non sembrano tuttavia al momento potersi riproporre, in attesa delle decisioni che saranno adottate dai rispettivo organi assembleari in merito alla destinazione degli eventuali utili

DESTINAZIONE DELLE RISORSE – GLI ONERI

La mancata piena attuazione della riforma e delle fonti di finanziamento fa sì che l'ente, da alcuni anni, debba garantire l'assolvimento delle proprie funzioni istituzionali con minori proventi della gestione corrente rispetto al fabbisogno.

Di conseguenza, si rende necessario contenere al massimo i costi di funzionamento, con l'obiettivo di reperire quante più risorse possibili da destinare ad interventi a favore delle imprese; tutto ciò con un occhio attento al mantenimento, nel medio periodo, di una sostenibilità economico-finanziaria che non mini le basi per una sopravvivenza anche nel lungo termine. L'azione di contenimento delle spese di funzionamento, tuttavia, portata avanti da anni sulla base di precise indicazioni programmatiche, è resa sempre più difficoltosa dall'approssimarsi ad un livello minimo indispensabile per l'operatività della struttura su entrambe le sedi. Inoltre, le politiche nazionali di contenimento della spesa pubblica, attuate da diversi anni, hanno generato obblighi di riversamento al bilancio dello Stato di buona parte delle risorse "risparmiate" dagli enti, con il risultato per il singolo ente di "neutralizzare" gli sforzi profusi. Rilevante, infine, la circostanza che le Camere di Commercio siano incluse tra i pochi enti pubblici ancora obbligati al versamento delle imposte locali sugli immobili di proprietà.



Più precisamente, con riferimento all'obbligo di riversamento al bilancio dello Stato dei risparmi di spesa derivanti dalle disposizioni normative sul contenimento della spesa pubblica, si ricorda che il giudizio di legittimità costituzionale, intentato anche da questa Camera, si è concluso vittoriosamente: con sentenza n. 210 del 14 ottobre 2022, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - sezione Corte Costituzionale- del 19 ottobre 2022, sono state integralmente accolte le eccezioni di illegittimità costituzionale sollevate. In particolare, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 61, commi 1, 2, 5 e 17 del D.L. n. 112/2008; dell'art. 6, commi 1, 3, 7, 8, 12, 13, 14 e 21 del D.L. n. 78/2010; dell'art. 8, comma 3, del D.L. n. 95/2012; dell'art. 50, comma 3, D.L. n. 66/2014 nella parte in cui le citate disposizioni prevedono, limitatamente alla loro applicazione alle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura dal 1^ gennaio 2017 al 31 dicembre 2019, che le somme derivanti dalla riduzioni di spesa ivi rispettivamente previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato. Recentemente, con sentenza del 15 ottobre 2023 si è conclusa anche la causa pendente innanzi al Tribunale di Roma, R.G.50007/2017, con l'accoglimento delle domande già proposte dall'Ente Camerale volte in linea con quanto dichiarato dalla Corte Costituzionale. L'ente resta infine in attesa degli esiti dell'azione giudiziale avviata e diretta al recupero ed alla restituzione da parte dello Stato delle somme derivanti dai risparmi di spesa conseguiti dalla Camera di Commercio in riferimento agli anni 2020, 2021 e 2022, che sono state invece riversate in via prudenziale. Dall'anno 2023 l'ente ha invece deciso di sospendere il versamento.

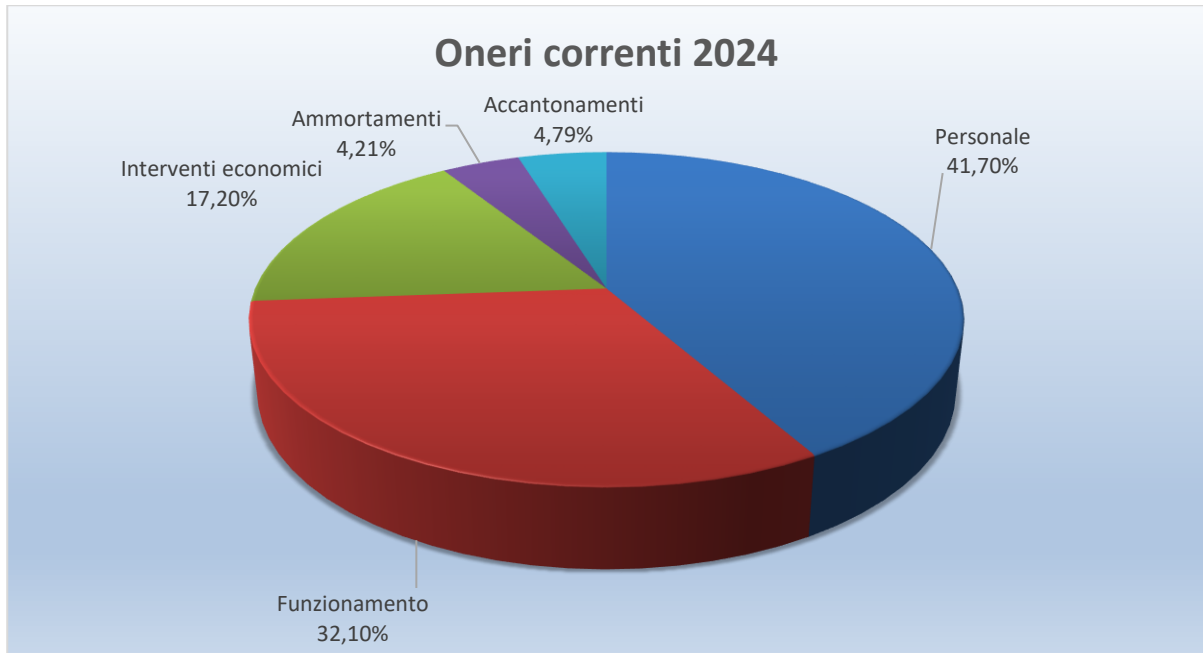
Tutto ciò rende complesso comunque assicurare la riduzione dei costi al livello minimo richiesto dalle norme di contenimento, senza provocare ricadute sull'efficienza e qualità dei servizi offerti alle imprese.

A quanto evidenziato si aggiunga la relativa rigidità dei costi di personale, anch'essi oggetto negli anni di riduzioni significative negli anni passati correlate al "blocco" del turnover, delle quote associative di sistema (unioni nazionale e regionale) e degli oneri per ammortamenti e accantonamenti; tutto ciò comporta una grande difficoltà a ridurre gli oneri correnti, generando risultati della gestione corrente costantemente negativi.

Relativamente alle risorse da destinare agli interventi economici, la Camera ha individuato la ripartizione tra le varie linee strategiche anche sulla base delle iniziative contenute nel presente documento di programmazione.

Di seguito una previsione di massima degli oneri correnti per il 2024:

ONERI CORRENTI	PREVISIONE 2024
Personale	3.780.000
Funzionamento	2.909.883
Interventi economici	1.559.662
Ammortamenti	382.109
Accantonamenti	433.865
TOTALE ONERI CORRENTI	9.065.519
RISULTATO GESTIONE CORRENTE	-1.163.283



Sulla base di quanto rilevato, dunque, in assenza di partite straordinarie allo stato non prevedibili, il pareggio del bilancio deve essere garantito, a norma del regolamento di contabilità di cui al D.P.R. n. 254/2005, mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati (e nei limiti di essi). Ciò nella consapevolezza che la solida struttura patrimoniale e la confortante situazione della liquidità camerale consentono di programmare bilanci in disavanzo senza compromettere l'equilibrio patrimoniale di medio-lungo periodo.

DATI GESTIONE CORRENTE	
A) Proventi Correnti	
Diritto Annuale	6.767.084
Diritto di Segreteria	2.198.200
Contributi trasferimenti e altre entrate	723.755
Proventi da gestione di beni e servizi	372.250
Variazioni delle rimanenze	3.134
Totale Proventi Correnti (A)	10.064.423

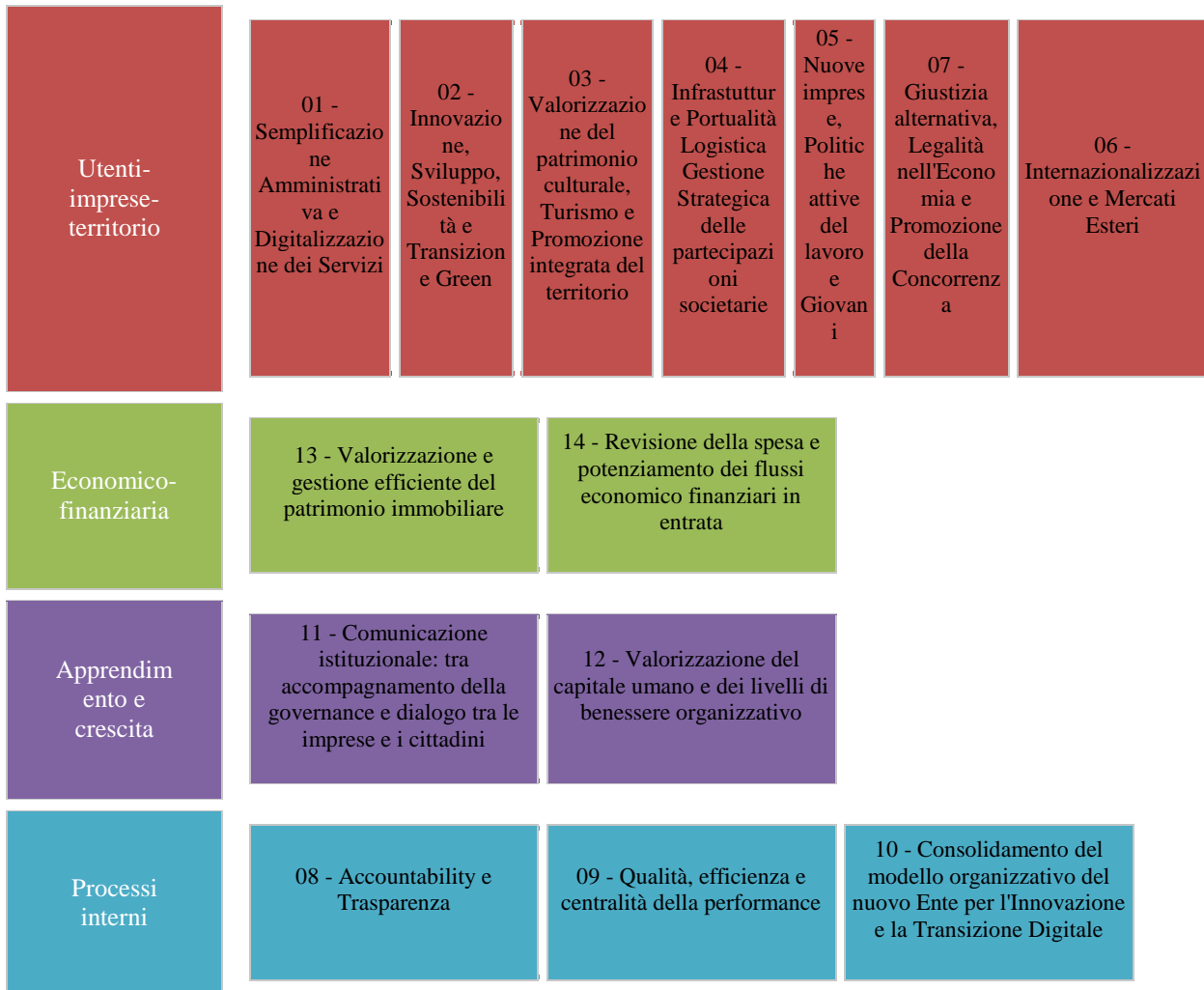


B) Oneri Correnti	
Spese per il personale	3.780.000
Spese di funzionamento	2.909.883
Spese per interventi economici	1.559.662
Ammortamenti e accantonamenti	2.978.161
Totale Oneri Correnti (B)	11.227.706
Risultato Gestione Corrente (A-B)	-1.163.283



7. LINEE STRATEGICHE: PROGRAMMI DI INTERVENTO PER L'ANNO 2024

Si rappresenta di seguito la Mappa Strategica della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, ove è sinteticamente descritta la propria linea d'azione, frutto di un disegno di pianificazione partecipata, che ha visto svolgere un contributo significativo dai propri stakeholder esterni ed interni di riferimento.



Richiamate le premesse di cui sopra, si esplicita di seguito l'enucleazione delle **linee programmatiche** individuate dall'ente per l'attuazione di questo primario obiettivo nel corso dell'anno 2024.



PROSPETTIVA UTENTI IMPRESE TERRITORIO

AREA STRATEGICA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE

OBBIETTIVO STRATEGICO 01: Semplificazione Amministrativa e Digitalizzazione dei Servizi

L'E-government, assecondando il ciclo di convergenza digitale tra processi amministrativi, servizi pubblici e nuove tecnologie e, con esso, la qualità del cambiamento organizzativo-gestionale, favorisce l'efficacia dell'azione amministrativa e costituisce la base per realizzare un piano di profonda interoperabilità e cooperazione tra le istituzioni.

L'E-government conduce alla semplificazione amministrativa, intesa come possibilità per gli utenti di usufruire delle informazioni e dei servizi della Camera in maniera più chiara, efficiente e trasparente: obiettivo il cui raggiungimento tuttavia è complesso per la pubblica amministrazione, poiché implica una revisione progressiva e totale di tutti i suoi processi, che vanno ripensati e ritradotti in funzione del cittadino.

Nel processo di informatizzazione che ormai da qualche anno interessa la pubblica amministrazione, la Camera di Commercio si colloca in un ruolo di primo piano nell'erogazione di servizi pubblici telematici, nell'ottica di modernizzazione delle procedure degli adempimenti e di riduzione dei tempi della burocrazia: l'attività, compresi i processi interni, può dirsi ormai completamente dematerializzata.

A questo proposito è importante mantenere un'alta propensione ad integrare i servizi, renderli completamente digitali e soprattutto fruibili on-line, consentendone l'accesso mediante le piattaforme SPID/CIE.

Il Registro delle Imprese, in particolare, rappresenta un caso di eccellenza internazionale, il primo esempio di registro pubblico delle imprese totalmente telematico e, ormai, strumento fondamentale per ottenere informazioni giuridiche, economiche (informazioni che attraverso il "Cassetto digitale dell'imprenditore", consentiranno ai titolari di impresa di avere accesso gratuito ai documenti ufficiali della propria impresa) e dal prossimo anno rilevanti anche ai fini della normativa antiriciclaggio

Progetto/iniziativa: Continuare gli interventi di miglioramento della qualità delle informazioni contenute nel Registro Imprese e della pubblicità legale del registro imprese. Elementi fondanti per un costante sviluppo delle potenzialità del Registro Imprese sono la tempestività e la correttezza delle informazioni, nonché l'accuratezza e la qualità del dato. Si rende, quindi, necessario, da un lato, continuare a fornire all'utenza programmi di compilazione delle domande/denunce, sempre più semplificati e guidati (anche attraverso l'utilizzo dell'I.A.) e, dall'altro, effettuare interventi volti ad eliminare posizioni anomale all'interno del Registro, in modo da fornire informazioni veritiere e puntuali a tutti gli stakeholders.

In particolare, l'entrata in vigore dell'art. 40 della legge di semplificazione n.120 del 2020, prevedendo il passaggio della competenza dal Giudice del Registro del Tribunale al Conservatore sulle iscrizioni/cancellazioni d'ufficio, nell'ottica di una semplificazione del procedimento, sta consentendo una costante attività di "pulizia" del Registro delle Imprese, con l'obiettivo di assicurare e migliorare la qualità delle informazioni in esso contenute, rinforzare la relativa pubblicità legale in esso insita e facendo sì che il Registro rappresenti fedelmente la realtà imprenditoriale operante della circoscrizione territoriale di competenza.



Questo ci consentirà anche di costruire un cruscotto direzionale per il monitoraggio e l'analisi di specifici fenomeni del territorio, con l'obiettivo di favorire l'elaborazione di studi economici e osservatori, nonché rendere la Camera attore di rilievo della governance territoriale

Progetto/iniziativa: Consolidamento della centralità del Registro delle imprese come strumento per la conoscenza e la trasparenza del mercato e ai fini del rispetto e dell'attuazione della normativa antiriciclaggio. L'esigenza di garanzia e sicurezza ai fini della trasparenza del mercato sarà determinata, nel corso del prossimo anno, dall'entrata in vigore del cd Decreto Antiriciclaggio che con l'obiettivo di contrastare il riciclaggio di denaro e il terrorismo, ha attribuito al Registro delle Imprese una importante funzione di comunicazione, accesso, e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva non solo delle imprese dotate di personalità giuridica (società di capitali e società cooperative), ma anche delle persone giuridiche private, dei trust e degli istituti giuridici affini ai trust, tramite l'istituzione del registro dei titolari effettivi. Potranno, infatti, accedere alle informazioni tutte le autorità (Ministero dell'Economia e delle Finanze, Guardia di Finanza, Direzione investigativa antimafia, autorità giudiziaria etc.), tutti i soggetti che relativamente allo svolgimento della propria attività sono obbligati al rispetto della normativa antiriciclaggio (Notai, commercialisti etc.), nonché il pubblico con certe limitazioni. Attraverso il Registro delle Imprese sarà, inoltre, possibile rendere i dati relativi ai titolari effettivi condivisibili anche a livello europeo con l'obiettivo di contrastare le attività illecite portate avanti attraverso il circuito delle imprese.

Progetto/iniziativa: Attuazione delle disposizioni finalizzate a favorire l'utilizzo del domicilio digitale tra pubbliche amministrazioni e imprese. Si rende necessario continuare a dare attuazione alle disposizioni di cui all'art. 37 della Legge 120/2020, finalizzate a favorire il percorso di semplificazione e soprattutto di maggiore certezza delle comunicazioni tra imprese e pubbliche amministrazioni, che attribuiscono al Conservatore la competenza alla cancellazione d'ufficio dal registro imprese dei domicili digitali delle imprese che risultino inattivi, prevedendo al contempo l'assegnazione d'ufficio di un nuovo domicilio digitale, che consenta il ricevimento di comunicazioni e notifiche.

Progetto/iniziativa: Attuazione delle disposizioni del codice della crisi di impresa relativamente alla nomina dell'organo di controllo per le società a responsabilità limitata. Come stabilito dal DL 118/221 le srl che superano i limiti dimensionali di cui all'art. 2477 cc. devono provvedere entro la data di approvazione del bilancio 2022 a nominare l'organo di controllo o il revisore. La norma dispone inoltre che se la società non provvede, la nomina sarà effettuata dal tribunale su richiesta di ogni soggetto interessato o anche su segnalazione del Conservatore. Nell'anno 2024 l'ufficio registro imprese sarà quindi investito di un importante ruolo di verifica dell'osservanza e del rispetto dell'obbligo normativo da parte delle società interessate alla nomina.

Progetto/iniziativa: Servizi digitali per le imprese. La Camera di commercio, parallelamente alle azioni esercitate attraverso il P.I.D. (Punto Impresa Digitale) e in armonia con gli obiettivi del programma dell'Agenda Digitale italiana, promuoverà ulteriormente la diffusione della cultura e della pratica digitale nelle piccole e medie imprese, attraverso la valorizzazione degli strumenti che il sistema camerale fornisce a supporto dell'e-government. A sostegno di questo obiettivo, in continuità con il Piano triennale per l'informatica nella PA e con il progetto presentato nel 2023 sul PNRR, diventa fondamentale il percorso di sviluppo organizzativo necessario ad ampliare il ventaglio dei servizi offerti accessibili dall'utenza mediante autenticazione SPID/CIE su una piattaforma dedicata, quali ad esempio: Iscrizione Esami Mediatori, Iscrizione/variazioni Ruolo Periti ed Esperti, Protesti (presentazione di istanza di cancellazione protesti per avvenuta riabilitazione), Servizi Difensivi (invio di uno Scritto Difensivo relativo a sanzioni emesse dal Registro Imprese) o Concorsi del Personale (invio della candidatura per partecipare alla selezione del Bando di Concorso camerale).



OBIETTIVO STRATEGICO 02: Innovazione, Sviluppo, Sostenibilità e Transizione Green

L'innovazione e la sostenibilità sono al centro delle strategie di sviluppo economico del territorio e la Camera continuerà ad essere un facilitatore della Doppia Transizione: digitale e sostenibile, rinnovando il proprio impegno nella diffusione della cultura digitale e nell'accrescimento delle competenze delle imprese sui temi della sostenibilità e dell'efficientamento energetico.

In tale contesto si colloca il rilevante ruolo svolto dalla Camera, in qualità di Punto Impresa Digitale (PID), per diffondere a livello locale la conoscenza di base sulle tecnologie 4.0, supportando la digitalizzazione delle PMI, nonché, attraverso lo Sportello Energia istituito nel maggio 2023, nell'aumentare la consapevolezza del sistema produttivo in merito alle possibili alternative all'attuale quadro di approvvigionamento energetico, favorendo forme di autoproduzione e autoconsumo, il ricorso alle energie rinnovabili e ad interventi di risparmio ed efficienza energetica e all'accesso a agevolazioni e finanziamenti per la transizione energetica.

L'Ente camerale si farà, altresì, promotore della sostenibilità, realizzando iniziative volte ad accompagnare le imprese in una prima valutazione del loro posizionamento rispetto alle tre principali dimensioni della sostenibilità (ambientale, sociale e di governance) esaminando: il contributo dell'azienda alle sfide ambientali, l'impatto delle attività aziendali sulla collettività e l'approccio di gestione delle tematiche di sostenibilità. In questo contesto, nell'ambito della programmazione strategica la Camera di commercio intende farsi promotore di questo processo intraprendendo essa stessa un percorso di rendicontazione di sostenibilità.

Proseguirà l'impegno dell'Ente camerale, in qualità di Referente, relativamente al Distretto Rurale della Toscana del Sud (DRTS) che rappresenta nello scenario regionale il principale distretto per copertura territoriale.

Progetto/iniziativa: Iniziative per la ripartenza delle imprese. Azioni a supporto delle imprese nei loro percorsi di crescita, mediante iniziative dirette, sostegni per il loro rilancio attraverso l'emanazione di appositi bandi di contributo ed interventi in compartecipazione nei progetti che validamente potranno contribuire alla promozione ed allo sviluppo del sistema d'impresе locali.

Progetto/iniziativa: Interventi a favore del settore primario. Governance nel ruolo di Referente del Distretto e gestione / coordinamento dei progetti in essere ed attuazione del nuovo progetto economico territoriale 2023 - 2027. Inoltre, entrando a far parte dell'ATS del GALPA Toscana, l'Ente promuoverà azioni nell'ambito del settore della pesca e dell'acquacoltura.

Progetto/iniziativa: Transizione digitale e sostenibile. Si realizzeranno: eventi di informazione, formazione in materia digitale e sostenibile; supporto nella progettazione di una Comunità Energetica Rinnovabile; analisi della maturità digitale e del livello di sicurezza informatica; azioni di accompagnamento/orientamento delle imprese in tema di sostenibilità ed efficientamento energetico. Bandi e opportunità di finanziamento legati al tema della doppia transizione.

OBIETTIVO STRATEGICO 03: Valorizzazione del patrimonio culturale, Turismo e Promozione integrata del territorio

La Riforma del sistema camerale ha aggiunto alle funzioni delle Camere di commercio quella relativa alla valorizzazione del patrimonio culturale, nonché sviluppo e promozione del turismo.

La Camera inoltre intende qualificare l'offerta turistica attraverso le competenze digitali e la sostenibilità, sviluppando e differenziando i prodotti offerti sul mercato, promuovendo le destinazioni turistiche e potenziando i canali di vendita attraverso strumenti digitali e la promozione; creare nuove



e più forti connessioni tra gli ambiti turistici, culturale, balneare, enogastronomico, sportivo, religioso, crocieristico, per rendere il settore più forte nel rispetto di una sostenibilità e responsabilità dello sviluppo. In tale contesto si colloca la volontà dell'Ente di valorizzare attraverso la fruizione da parte della comunità ed in sinergia con altre istituzioni e realtà del territorio, il ricco patrimonio documentale ed artistico di proprietà camerale.

Progetto/iniziativa: Promozione del patrimonio storico, artistico, archivistico e bibliotecario camerale. Valorizzazione del proprio patrimonio culturale e documentale, mettendolo a disposizione della comunità, mediante l'organizzazione di eventi e visite guidate presso i locali della sede camerale. Collaborazione con gli altri soggetti istituzionali volti a valorizzare il patrimonio immobiliare camerale di maggior pregio culturale, la Fortezza Vecchia e il Silos granario con le celebrazioni per il centenario dalla sua edificazione.

Progetto/iniziativa: Turismo e Turismi per lo sviluppo. Interventi di sostegno, tramite contributi, a supporto delle imprese nei loro percorsi di crescita.

Progetto/iniziativa: Potenziamento della qualità della filiera turistica. Interventi e progettualità finalizzati alla promozione ed allo sviluppo del sistema d'impres e del turismo locale.

OBIETTIVO STRATEGICO 04: Infrastrutture Portualità Logistica Gestione Strategica delle partecipazioni societarie

La Camera di Commercio si pone l'obiettivo di svolgere un ruolo fondamentale di aggregatore e catalizzatore a livello locale per l'elaborazione e la realizzazione di progetti territoriali di sviluppo e per favorire il raccordo tra diversi soggetti istituzionali, associativi e privati, rafforzando i propri interventi a sostegno di una crescita degli investimenti infrastrutturali.

In questa prospettiva, la Camera si avvarrà anche delle proprie partecipazioni in importanti società pubbliche nei vari settori della portualità, delle fiere, degli aeroporti, della logistica, mediante un rafforzamento del proprio ruolo in sinergia con i principali attori presenti sul territorio a partire dalla Regione Toscana.

In quest'ottica sarà opportuno monitorare le priorità infrastrutturali precedentemente individuate nel "Libro Bianco", che resterà lo strumento strategico per promuovere e favorire la concertazione territoriale, anche attraverso l'attivazione di tavoli permanenti territoriali su tematiche di particolare interesse per il sistema produttivo locale.

Con la realizzazione di questo documento la Camera vuole contribuire ad orientare le principali scelte strategiche sul territorio, influenzando le scelte delle governance territoriali e superando definitivamente la logica della mera contribuzione finanziaria.

Infine, l'Ente camerale continuerà a monitorare i processi di razionalizzazione ed efficientamento avviati con riguardo alle proprie partecipazioni societarie, avvalendosi altresì delle società in house del sistema camerale per approvvigionarsi dei beni e servizi necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali

Progetto/iniziativa: Gestione ottimale delle proprie partecipazioni camerali: la Camera di commercio continuerà a valutare attentamente il parametro fondamentale della sostenibilità economica degli oneri scaturenti dai vincoli partecipativi e quello della stretta necessità delle partecipazioni detenute, in funzione del perseguimento delle proprie finalità istituzionali e del rispetto dei requisiti imposti dal Testo Unico delle Società Partecipate. Si riserverà la possibilità di decidere in merito all'ottimizzazione dell'attuale portafoglio societario, al fine di individuare soluzioni in



grado di generare una maggiore incisività ed efficacia nel perseguimento degli obiettivi e delle politiche dell'Ente camerale, anche attraverso forme di collaborazione più incisiva con altri soggetti istituzionali. In questo contesto, si continuerà a dedicare particolare attenzione alle società più rilevanti radicate sul territorio di riferimento, attraverso il monitoraggio delle performance gestionali attuali e l'analisi delle possibili prospettive future. Parallelamente, continueranno ad essere seguiti e stimolati i processi di razionalizzazione in atto riguardanti le partecipate strumentali del sistema camerale, in armonia con l'Unione Italiana delle Camere di Commercio e le altre Camere di Commercio socie.

Progetto/iniziativa: Lo sviluppo infrastrutturale per la ripresa dell'economia. La Camera dovrà svolgere un ruolo di stimolo e collettore degli interessi economici del territorio, fornendo contributi per una migliore strategia sulle infrastrutture. Attiverà tavoli di confronto con le Associazioni di categoria, gli enti locali e gli altri soggetti di riferimento sul territorio sullo sviluppo infrastrutturale. A tale proposito, si prevede di realizzare l'aggiornamento del Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali, sulla base delle risultanze dei Tavoli di confronto provinciali, unitamente a presentazioni di indagini nazionali e provinciali sui fabbisogni infrastrutturali delle imprese, concentrando l'attenzione sul settore manifatturiero e della logistica.

Progetto/iniziativa: Valutazione dei riflessi della gestione delle partecipate sul bilancio camerale. Analisi contabile delle società con partecipazione camerale maggiormente significativa a supporto delle decisioni degli organi competenti per gli atti fondamentali di programmazione e rendicontazione, anche mediante l'utilizzo, se necessario, di specifiche analisi di bilancio.

OBIETTIVO STRATEGICO 05: Nuove imprese, Politiche attive del lavoro e Giovani

In linea con le indicazioni dell'Unione Europea e sulla base del ruolo assegnato dalla Riforma, l'Ente camerale proseguirà nello svolgimento di iniziative che facilitino e rinforzino il collegamento tra formazione>orientamento>lavoro>impresa.

Tenendo ferma la centralità dell'attività di orientamento, grazie anche al sistema informativo Excelsior, sarà potenziata l'azione relativa alla valorizzazione degli ITS Academy ed alla promozione dei modelli per la certificazione delle competenze in PCTO. Parallelamente proseguirà lo sviluppo di iniziative tese, da un lato, a consolidare la filiera formativa nei settori ritenuti strategici, come per esempio la nautica, la logistica, l'agroalimentare e, dall'altro, a promuovere e sostenere la diffusione della cultura di impresa e delle competenze imprenditive, anche attraverso lo sportello "Punto Impresa" gestito dalla propria Azienda speciale CSS.

L'Ente camerale promuoverà e sosterrà la formazione e l'aggiornamento del "capitale umano" anche attraverso un ulteriore consolidamento dell'azione di networking territoriale tesa a costituire e formalizzare alleanze formative tra soggetti pubblici e privati, nonché in attuazione dei protocolli ed accordi in essere.

Progetto/iniziativa: Supporto al sistema scolastico. In collaborazione con l'azienda speciale CSS e con altri soggetti qualificati (ARTI, DINTEC, etc.) saranno sviluppate azioni ed iniziative, da un lato, per orientare gli studenti verso scelte formative e professionali più consapevoli e, dall'altro, per favorire la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti informali /non formali.

Progetto/iniziativa: L'occupabilità con gli ITS Academy e la nuova imprenditorialità. Saranno promosse e sviluppate iniziative finalizzate a migliorare il livello di occupabilità delle nuove generazioni. Dalla promozione e sostegno degli ITS Academy alle attività di supporto al placement;



dalla formazione, come driver per una crescita del capitale umano, alla promozione della cultura di impresa e delle competenze imprenditive. A supporto ci sarà l'intensa attività dell'Ufficio Studi del CSS.

PROSPETTIVA UTENTI IMPRESE TERRITORIO

AREA STRATEGICA - COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

OBIETTIVO STRATEGICO 06: Internazionalizzazione e Mercati Esteri

L'obiettivo principale dell'Ente camerale, con il supporto da parte della propria Azienda speciale CSS, sarà quello di rinforzare la presenza all'estero delle imprese già attive sui mercati globali, assistendole nell'individuazione di nuove opportunità di business nei mercati già serviti o nello scouting di nuovi mercati; proseguendo ovviamente ad individuare, formare e avviare all'export le PMI attualmente operanti sul solo mercato domestico (le cosiddette "potenziali esportatrice") e quelle che solo occasionalmente hanno esportato negli ultimi anni. I propri sportelli "Doganale" - "Internazionalizzazione" - "Camera Europa", anche grazie alla rete delle Camere di commercio italiane all'estero ed il coinvolgimento nella rete EEN mirano a diventare un "hub" di competenze, informazioni, opportunità e relazioni di rilevante interesse per tutto il sistema delle imprese locali.

Progetto/iniziativa: Potenziamento all'export. Azioni a supporto delle imprese nei loro percorsi di internazionalizzazione, mediante bandi di contributo, aumentando la platea di imprese supportate nei loro percorsi di crescita imprenditoriale.

Progetto/iniziativa: Iniziative al servizio dell'internazionalizzazione. Favorire azioni di sensibilizzazione ed informazione per le imprese sulle tematiche per il commercio estero, anche in attuazione delle direttive dei Ministeri coinvolti (Esteri, Sviluppo Economico), Agenzia delle Dogane ed a livello internazionale valorizzando al rete della camere di commercio italiane all'estero (CIEE, ICC).

AREA STRATEGICA - REGOLAZIONE DEL MERCATO

OBIETTIVO STRATEGICO 07: Giustizia alternativa, Legalità nell'Economia e Promozione della Concorrenza

L'Ente Camerale come autorità multidisciplinare preposta alla tutela dei consumatori e del mercato dispone di numerosi strumenti per supportare la crescita economica delle imprese e per permettere ai consumatori di poter interagire con i vari mercati in un contesto di legalità e rispetto delle norme.

In primo piano si collocano le attività che hanno come obiettivo la prevenzione e il contrasto dell'illegalità e la realizzazione di un mercato libero, legale e trasparente.

Nell'ambito della tutela della legalità si collocano anche le iniziative riguardanti la difesa della proprietà intellettuale, che costituisce uno degli elementi di forza necessari per lo sviluppo dell'impresa. Prosegue l'attività camerale anche per il servizio dello "Sportello Etichettatura e Sicurezza Alimentare", attivato, in collaborazione con il Laboratorio Chimico della Camera di



Commercio di Torino, al fine di offrire alle imprese del comparto agroalimentare ed ai consumatori un professionale supporto informativo

La Camera rappresenta, inoltre, un partner consolidato e attendibile per il legislatore nell'ambito delle risoluzioni alternative delle controversie, contraddistinto dagli istituti della mediazione e dell'arbitrato, meno costosi e più veloci di un processo ordinario. Intento precipuo è quello di continuare a sensibilizzare gli operatori specializzati del settore, le imprese ed i consumatori, proseguendo altresì nonché nell'attività di interlocuzione con ordini e associazioni professionali, allo scopo di proporre la stipula di convenzioni operative di collaborazione con tali soggetti, per diffondere la cultura delle ADR e l'inserimento delle clausole compromissorie a favore della Camera Arbitrale camerale.

La Camera di Commercio intende altresì promuovere il servizio arbitrale con particolare riferimento al settore marittimo e nautico, tenuto conto anche della sua collocazione geografica e della conseguente specificità economica delle imprese che ad essa fanno capo.

Altro modello organico tra gli strumenti stragiudiziali è rappresentato dalle procedure di composizione delle crisi da sovraindebitamento (OCC) per le quali il legislatore ha assegnato al sistema delle Camere di commercio un importante ruolo proprio a sostegno dei consumatori e degli imprenditori minori alle prese con rilevanti problemi di natura finanziaria. L'Organismo, detto anche OCC, gestisce attraverso un professionista qualificato, una proposta di concordato con i creditori o un piano di ristrutturazione dei debiti per i consumatori.

Infine di pari rilevanza è la procedura di composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa, l'ulteriore strumento stragiudiziale peculiare e innovativo, di carattere volontario, cui si accede tramite una piattaforma telematica nazionale gestita dal sistema delle Camere di commercio, che offre all'imprenditore la possibilità di intervenire prima che si verifichi uno stato di insolvenza, al quale sarà affiancato un esperto, senza sostituirlo, a garanzia dei creditori e delle altre parti interessate.

Progetto/iniziativa: Diffusione dell'arbitrato e della mediazione. In questo contesto si intende proporre la stipula di convenzioni agli ordini professionali, in generale, e alle associazioni che operano in ambito marittimo e navale, in particolare, allo scopo di diffondere e incentivare l'inserimento delle clausole compromissorie a favore della Camera Arbitrale camerale.

In linea con l'Ente camerale, anche il CSS, Azienda Speciale della Camera, come Organismo di mediazione accreditato al Ministero della Giustizia, continua a muoversi, anche attraverso l'attuazione di specifici protocolli, come quello con ART – Autorità di Regolazione dei trasporti, con l'obiettivo di favorire quanto più possibile il ricorso alla mediazione quale strumento di giustizia alternativa attraverso l'uso dei mezzi telematici.

Progetto/iniziativa: Vigilanza del mercato. Assicurare l'efficacia del ruolo camerale nel favorire la concorrenza leale tra operatori economici e nel tutelare i diritti e la sicurezza del consumatore, mediante interventi programmati di carattere ispettivo sugli strumenti di misura utilizzati nelle transazioni commerciali e sui prodotti non alimentari immessi sul mercato comunitario.

Progetto/iniziativa: Tutela della legalità e della fede pubblica. Realizzazione, anche in collaborazione con istituzioni locali, forze dell'ordine, fondazioni, ordini professionali e associazioni di categoria, di azioni di prevenzione, di sensibilizzazione, d'informazione, di aggiornamento normativo, di contrasto dell'illegalità e dell'abusivismo, per migliorare la competitività delle imprese e la soddisfazione dei consumatori. Rientrano in tale contesto ad esempio iniziative quali Protocolli



e Convenzioni, utilizzo del “Marchio di Garanzia del Consumatore”, interventi in materia di antiriciclaggio, e tutela dei diritti di proprietà industriale.

Progetto/iniziativa: Soluzioni per il sovraindebitamento e crisi di impresa. Realizzazione di iniziative dirette a rafforzare la comunicazione, la cooperazione e il coinvolgimento con Autorità Pubbliche come Guardia di Finanza, Agenzia Entrate, Banca d’Italia, Università, e con Fondazioni, Ordini Professionali, Enti e Associazioni di categoria e dei consumatori per la diffusione e la conoscibilità dei servizi in materia di sovraindebitamento e composizione negoziale della crisi di impresa anche attraverso l’utilizzo dei social media.

PROSPETTIVA PROCESSI INTERNI

AREA STRATEGICA - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE PA

OBBIETTIVO STRATEGICO 08: Accountability e Trasparenza

A partire dalla normativa di riferimento (L. 190/2012, D.Lgs. 33/2013 e D.Lgs. 97/2016 - Freedom of Information Act - FOIA) il concetto di trasparenza amministrativa è stato ampiamente ridefinito, richiedendo alle amministrazioni pubbliche una particolare attenzione alle informazioni da pubblicare sui propri siti web, secondo un rinnovato modo di intendere i rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione: la trasparenza amministrativa ha come finalità sostenere il miglioramento della performance, migliorare l’accountability dei manager pubblici, abilitare nuovi meccanismi di partecipazione e collaborazione tra cittadini e PA, attivare un nuovo tipo di “controllo sociale” (accesso civico), favorire la prevenzione della corruzione.

I cittadini hanno ora diritto di conoscere dati e documenti in possesso della pubblica amministrazione, anche senza un interesse diretto.

Per proseguire nell’implementazione della condivisione ragionata del disegno strategico per una pianificazione partecipata degli obiettivi da realizzare e per una piena trasparenza degli stessi, sarà data piena attuazione agli adempimenti in materia di trasparenza, nell’accezione lata sopraricordata, e di prevenzione della corruzione, attraverso interventi diretti a favorire la diffusione della cultura della legalità: la trasparenza è uno dei principi cardine dell’azione amministrativa e uno degli strumenti di maggiore valore nell’ottica della prevenzione della corruzione. E’ un obiettivo da perseguire, consentendo al cittadino di partecipare ai processi decisionali dell’amministrazione pubblica e di controllare il perseguimento dell’interesse pubblico ed il corretto uso delle risorse. La trasparenza va intesa anche come criterio di chiarezza, nel senso che le informazioni da pubblicare devono essere comprensibili, facilmente consultabili, complete, tali da non generare equivocità.

Anche in tema di privacy i concetti di compliance ed accountability sono alla base del trattamento dei dati personali che la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno è chiamata a gestire: il principio di accountability impone agli enti una gestione dei dati responsabile che tenga conto dei rischi connessi all’attività svolta e che sia idonea a garantire la piena conformità del trattamento dei dati personali ai principi sanciti dal Regolamento europeo e dalla legislazione nazionale.

Progetto/iniziativa: Piena trasparenza e diffusione della cultura della legalità anche in ottica di prevenzione della corruzione. Piena attuazione agli adempimenti in materia di trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività della Camera di



Commercio, avendo cura di assicurare un'adeguata evidenza alla comprensibilità delle informazioni fornite; potenziamento degli strumenti di analisi e gestione del rischio di corruzione; interventi formativi rivolti a tutti i dipendenti; iniziative dirette a rafforzare la coscienza della legalità anche mediante la collaborazione con associazioni dei consumatori ed ordini professionali per lo studio di iniziative per la diffusione della cultura della legalità; costante aggiornamento degli adempimenti in materia di privacy in ottica di accountability.

OBBIETTIVO STRATEGICO 09: Qualità, efficienza e centralità della performance

L'attenzione alla qualità dei servizi offerti, che da sempre ha improntato l'operato della Camera, ha consentito negli anni di raggiungere elevati standard per quanto riguarda il rispetto dei tempi procedurali, nell'evasione delle pratiche e nelle risposte fornite agli utenti. Oggi ancor più, con gli ultimi interventi del legislatore, si impone come imperativo lo sviluppo della cultura della performance ed una maggiore integrazione tra la dimensione economico-finanziaria della gestione e le altre dimensioni. Non ultimo appare quanto mai necessario coinvolgere l'intero personale nell'intento del miglioramento della performance dell'ente, avendo di vista il benessere organizzativo e la promozione di politiche di pari opportunità.

Per garantire standard di qualità dei servizi erogati sempre più rispondenti alle esigenze degli utenti saranno implementate metodologie di rilevazione di customer satisfaction, con un monitoraggio costante ed una progressiva estensione della misurazione della qualità percepita, utilizzando i feedback per migliorare l'efficienza dei servizi.

Le novità apportate dal D.lgs. 150/2009, come modificato dal D.lgs. 74/2017, introducono nel nostro ordinamento la valutazione partecipativa, ossia una forma di valutazione della performance che avviene nell'ambito di un rapporto di collaborazione tra amministrazioni e cittadini: con essa la partecipazione dei cittadini alla valutazione della performance da mero principio si trasforma in effettivo processo gestionale, per cui l'utente/stakeholder diviene a tutti gli effetti un co-valutatore delle attività e dei servizi di cui beneficia, anche ai fini del miglioramento organizzativo. La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno ha introdotto nel proprio SMVP l'approccio alla valutazione partecipativa sulla base delle indicazioni che scaturiscono dal percorso nazionale che vede la collaborazione di Unioncamere con il Dipartimento della Funzione Pubblica: introdotta in via sperimentale nell'anno 2022, sarà consolidata nei prossimi anni, fino a divenire strumento di misurazione della performance camerale.

Nel prossimo quinquennio la Camera continuerà nell'impegno profuso per una gestione orientata al risultato ed alla sua misurazione, per migliorare il livello di performance, razionalizzando e quindi integrando l'intero impianto concettuale, metodologico e procedurale alla base dei sistemi di pianificazione e controllo in essere, così da ottimizzarne l'azione verso i bisogni delle imprese e del territorio e da favorire un utilizzo ottimale delle risorse a propria disposizione, anche mediante momenti istituzionali di incontro con gli attori interni ed esterni (programmazione partecipata), in un'ottica di cooperazione e condivisione dei risultati.

Progetto/iniziativa: Ottimizzazione della gestione orientata alla performance in termini gestionali ed organizzativi. Costante miglioramento dell'organizzazione e dei livelli di performance, anche attraverso il rispetto dei tempi procedurali; implementazione di metodologie di customer satisfaction, per il miglioramento della qualità dei servizi erogati e ad una maggiore attenzione alle esigenze degli utenti, con un monitoraggio costante ed una progressiva estensione della misurazione



della qualità percepita, utilizzando i feedback per migliorare l'efficienza dei servizi; la customer sui servizi (esterni ed interni) come strumento essenziale di valutazione: consolidamento di metodologie di valutazione partecipativa e progressivo potenziamento.

Progetto/iniziativa: Sviluppo della cultura della performance integrata con la dimensione economico finanziaria della gestione. Potenziamento della metodologia di rilevazione dei costi dei processi in ottica di razionalizzazione ed analisi e verifica dei processi per migliorare i tempi di evasione e la qualità dei servizi resi; integrazione anche temporale del ciclo di programmazione e rendicontazione economico finanziaria con il ciclo di gestione della performance.

OBIETTIVO STRATEGICO 10: Consolidamento del modello organizzativo del nuovo Ente per l'Innovazione e la Transizione Digitale

La Camera di Commercio ha ridefinito la sua struttura in conformità con la riforma del sistema camerale, progettando un'architettura organizzativa in grado di supportare al meglio il perseguimento delle strategie camerali e di comunicare efficacemente il momento di "cambiamento" del sistema, enfatizzando efficienza, flessibilità e sostenibilità. L'approccio Lean Thinking e i concetti di Lean Organization sono stati adottati per ottimizzare i processi organizzativi; la sfida principale è la Digital Transformation, con un obiettivo di amministrazione digitale aperta e servizi di qualità accessibili e sicuri. L'integrazione delle tecnologie digitali e dei sistemi di firma elettronica e identità digitale, punta a migliorare standard, trasparenze, interazioni e efficienza complessiva, garantendo una relazione trasparente e aperta con i propri interlocutori e un elevato grado di interoperabilità. Tale azione deve essere affiancata dalla professionalizzazione di tutto il personale nell'utilizzo delle nuove tecnologie e da un "sistema informativo" efficace con riguardo agli ambiti strumentali (software, dispositivi, banche dati in cloud, interfacce, applicativi gestionali), ai contenuti (fascicoli, documenti, informazioni) nonché ai profili relazionali (flussi, procedure, responsabilità). Per semplificare l'accesso ai servizi è stato creato lo "Sportello Polifunzionale e Servizi digitali" per una migliore fruibilità dei servizi a sportello da parte degli utenti.

Progetto/iniziativa: Transizione digitale e innovazione organizzativa. Servizi pensati per gli utenti con un approccio diretto, multicanale e orientato all'integrazione delle competenze ed all'interoperabilità delle piattaforme; semplificazione e digitalizzazione dei processi interni; attività e servizi camerali basati prevalentemente sui "servizi digitali" e struttura organizzativa orientata anche al lavoro agile; miglioramento continuo dell'infrastruttura logistica, tecnologica e degli applicativi gestionali, con particolare attenzione alla loro adeguatezza alle esigenze lavorative, all'integrazione, all'accessibilità ed alla possibilità di fruizione multicanale, valorizzando soluzioni in cloud e strumenti di firma e identità digitale; piena attuazione dei principi di lean thinking e continuo monitoraggio dell'efficacia ed efficienza dei processi. Qualità delle informazioni e corretta conservazione documentale sia digitale che fisica, curandone altresì l'accessibilità, anche mediante la condivisione delle regole e specifici interventi informativi, formativi e di tutoring.

Progetto/iniziativa: Sportello Polifunzionale e Servizi Digitali. Garantire standard di efficienza e funzionalità nell'erogazione dei servizi; realizzare azioni ed iniziative di informazione e di sensibilizzazione per la diffusione della conoscenza e dell'utilizzo degli strumenti digitali da parte del sistema delle imprese anche mediante una maggiore fruibilità on-line degli stessi. Le azioni potranno svolgersi in parallelo alle azioni di promozione e sensibilizzazione svolte dal P.I.D. (Punto Impresa Digitale), per favorire innovazione, crescita e competitività.



PROSPETTIVA APPRENDIMENTO E CRESCITA

AREA STRATEGICA - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE PA

OBIETTIVO STRATEGICO 11: Comunicazione istituzionale: tra accompagnamento della governance e dialogo tra le imprese e i cittadini

La Camera di commercio intende consolidare e ampliare la propria comunicazione istituzionale con l'obiettivo di migliorare le relazioni con i cittadini e le imprese. Oltre all'utilizzo del sito web istituzionale, quale strumento strategico, veloce, economico, interattivo ed universale, la Camera di commercio si avvarrà dei social network, mezzo irrinunciabile per il dialogo tra la Pubblica Amministrazione e i suoi utenti, in un'ottica di multicanalità.

Progetto/iniziativa: Accompagnamento e narrazione della governance camerale. “Storytelling” dell'attività politico/istituzionale, utilizzando lo strumento del comunicato stampa e attraverso modalità di narrazione via web e social network, in modo da rendere cittadini e imprese sempre più consapevoli di quanto realizzato nel corso del mandato.

Progetto/iniziativa: Miglioramento della qualità comunicativa e dialogo con i cittadini. Miglioramento del servizio offerto tramite il proprio URP, in modo da rendere la comunicazione con i cittadini e le imprese sempre più diretta, semplice e tempestiva. Nella stessa ottica l'Ente si pone l'obiettivo di garantire una migliore accessibilità del sito istituzionale, analizzandone i contenuti e le informazioni per renderli più conformi ed accessibili.

Progetto/iniziativa: Bilancio di sostenibilità. Al fine di voler rendere il cittadino sempre più partecipe delle scelte istituzionali, l'Ente camerale si propone di redigere il bilancio di sostenibilità quale documento rivolto a tutti gli stakeholder, che riassume i valori, gli obiettivi, le attività, gli impatti e i risultati dell'attività camerali, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale, economica e sociale e ai progressi raggiunti nell'ambito della transizione digitale.

OBIETTIVO STRATEGICO 12: Valorizzazione del capitale umano e dei livelli di benessere organizzativo

Nell'ottica dell'accrescimento professionale e della motivazione e valorizzazione delle competenze interne, l'ente manterrà il proprio impegno nella valutazione delle esigenze formative e nella programmazione dell'attività formativa, anche attraverso forme alternative di autoapprendimento, con un costante monitoraggio del livello di soddisfazione dell'attività ed interventi tempestivi per eventuali disallineamenti. Per avere una percezione più strutturata su chi sono i “nostri” collaboratori, che cosa fanno e come lo fanno, è importante porre in essere il bilancio delle competenze (as is), alla base di molteplici scenari: per affrontare la ricerca di personale, dosando le opzioni in funzione delle tipologie, delle esigenze e delle cornici normative; per riconoscere i bisogni e valorizzare le diverse caratteristiche, risorse e contributi, favorendone la crescita, l'apprendimento e la motivazione, nel rispetto dei principi di trasparenza ed equità organizzativa.

Per il miglioramento del clima organizzativo interno e per la rimozione di eventuali ostacoli alla piena attuazione delle pari opportunità, saranno individuate e realizzate significative azioni migliorative del clima interno ed una concreta politica volta a rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla piena realizzazione delle Pari Opportunità, anche mediante il rafforzamento del ruolo del CUG, ed a diffondere una cultura manageriale di genere.



Progetto/iniziativa: Formazione specifica, sviluppo e trasmissione verticale, orizzontale e trasversale del know-how. Particolare attenzione sarà posta al potenziamento ed allo sviluppo delle soft skills del personale ed all'accrescimento delle competenze digitali, tanto più necessarie ad accompagnare la transizione digitale dei processi e dei servizi. Saranno potenziati interventi formativi di natura trasversale, per porre maggiore attenzione alle competenze trasversali, intese come il set di comportamenti organizzativi espressione delle capacità trasversali e delle attitudini individuali rilevanti per svolgere con successo il proprio "ruolo". Sarà realizzato il bilancio delle competenze dei collaboratori della Camera di Commercio, con un focus spostato sulle conoscenze, capacità tecniche e soft skills necessarie per svolgere in modo efficace il proprio lavoro.

Progetto/iniziativa: Benessere organizzativo e pari opportunità. Saranno individuate e realizzate significative azioni migliorative del clima interno ed una concreta politica volta a rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla piena realizzazione della cultura del rispetto delle diversità e delle pari opportunità e dell'uguaglianza di genere.

PROSPETTIVA ECONOMICA FINANZIARIA

AREA STRATEGICA - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE PA

OBBIETTIVO STRATEGICO 13: Valorizzazione e gestione efficiente del patrimonio immobiliare

Fin dalla fase post accorpamento, il Consiglio della neonata Camera di commercio della Maremma e del Tirreno ha dedicato ampio spazio, nell'ambito della programmazione strategica, alla valorizzazione ed alla gestione efficiente del proprio patrimonio immobiliare.

In attuazione delle indicazioni programmatiche ed alla luce del mutato contesto normativo, istituzionale ed economico-patrimoniale, l'Ente ha effettuato una ricognizione di tutte le proprietà immobiliari possedute e, tenendo conto delle iniziative già avviate dalle preesistenti Camere di Livorno e Grosseto, ne ha valutato le prospettive di utilizzo, approvando nel 2017 il Piano di razionalizzazione degli immobili.

Il Piano, elaborato in coerenza con il processo di riforma in atto, è tuttora in corso di attuazione ed è soggetto ad un attento monitoraggio in funzione dell'individuazione delle soluzioni e delle azioni più idonee al raggiungimento degli obiettivi individuati.

Relativamente agli immobili, o loro porzioni, per i quali è stata prevista la "messa a reddito", lo stato di avanzamento delle azioni programmate è ormai prossimo alla piena attuazione. L'ente pertanto sarà prevalentemente impegnato nelle attività di gestione delle proprietà e di realizzazione delle iniziative che si renderanno necessarie man mano che i contratti di locazione giungeranno alla loro naturale scadenza.

Alcune criticità sono state invece incontrate per gli immobili da dismettere, per i quali non sono stati ancora ottenuti i risultati attesi, nonostante gli sforzi profusi. La strada intrapresa per la migliore valorizzazione di tali immobili impone una rivalutazione del Piano, auspicabilmente entro il corrente anno, per valutare l'esigenza di eventuali aggiornamenti, portando a sintesi il complesso confronto svolto con il Comune di Grosseto per l'area dell'ex Foro Boario e la sede di via Cairoli, tarando le azioni da intraprendere e le procedure di dismissione sulla base dell'appetibilità degli immobili sul mercato.



Infine, con riferimento agli immobili o loro porzioni destinati alla resa diretta di servizi, dovrà essere perseguita la massima efficienza nella gestione, garantendo l'adeguatezza dello stato di conservazione in termini di sicurezza, di fruibilità da parte di utenti esterni ed interni, di efficienza energetica e ambientale.

Progetto/iniziativa: Piano di razionalizzazione degli immobili di proprietà della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno. Il Piano, come risultante dalla revisione o aggiornamento, sarà oggetto di un costante monitoraggio al fine di assicurarne l'attuazione nei tempi previsti; la pianificazione e la gestione delle azioni funzionali all'alienazione dei singoli immobili dovrà essere coerente con l'appetibilità degli stessi sul mercato.

Progetto/iniziativa: Gestione efficiente delle sedi. Relativamente alle sedi di Livorno e Grosseto, destinate alla resa diretta di servizi, saranno programmati e gestiti gli interventi manutentivi ordinari e straordinari necessari a garantire sia l'adeguatezza dello stato di conservazione degli immobili, con riferimento alla sicurezza ed all'accessibilità e fruibilità da parte di utenti esterni ed interni, sia la sostenibilità economica, energetica e ambientale. Saranno valutate le eventuali necessità di razionalizzazione degli spazi interni in funzione del nuovo modello di organizzazione caratterizzato da "servizi digitali" e "lavoro agile", nonché le possibilità di ulteriori utilizzi economicamente vantaggiosi.

OBIETTIVO STRATEGICO 14: Revisione della spesa e potenziamento dei flussi economico finanziari in entrata

L'esigenza di bilanciare elevati standard di qualità ed efficienza nell'assolvimento delle funzioni istituzionali con il massimo contenimento delle spese – in un contesto di risorse limitate, non ancora adeguate al fabbisogno a seguito del taglio del diritto annuale - conferma la necessità di impegnarsi ancora sia in termini di contenimento dei costi, con particolare riferimento a quelli di funzionamento, che in ottica di potenziamento dei flussi economico-finanziari in entrata, al fine di massimizzare le risorse per le politiche di supporto delle imprese.

Relativamente ai costi, in continuità con il precedente mandato, dovrà proseguire il monitoraggio continuo per individuare margini di ulteriore contenimento, anche con l'utilizzo di strumenti gestionali quali il controllo di gestione e l'attività di benchmarking.

Dovranno essere sfruttate al massimo le potenzialità di accesso alle migliori condizioni di mercato anche grazie al ricorso alle centrali di committenza, al Mercato Elettronico della PA ed al confronto competitivo, cercando ulteriori spazi di miglioramento, anche marginali, e perseguendo la razionalizzazione e l'efficientamento negli acquisti. Parallelamente dovranno essere oggetto di periodica revisione i processi interni, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e tecnologiche in funzione della massima efficienza.

In considerazione dell'incremento dei costi energetici, sarà monitorato con attenzione il rispetto sia delle disposizioni interne impartite ai dipendenti per il risparmio e l'efficienza energetica in ufficio, sia delle indicazioni governative in tema di contenimento dei consumi di gas e di uso intelligente e razionale dell'energia, con particolare riferimento al pacchetto di Dieci azioni definito dal Dipartimento della Funzione pubblica in condivisione con il MiTE.

Per quanto attiene alle entrate, le principali linee direttrici sulle quali è necessario operare sono chiare.



In primo luogo, occorre consolidare quanto avviato nel corso del precedente mandato in coerenza con l'articolato della riforma del sistema camerale, perseguendo l'acquisizione di nuovi proventi attraverso la progettualità collegata ai Fondi perequativi Unioncamere, ai Fondi Comunitari, alla collaborazione con le università e quant'altro; in tale ambito, assume fondamentale rilievo un positivo rapporto con le istituzioni locali e le organizzazioni associative imprenditoriali, per assicurare la massima sinergia nella gestione di eventi ed interventi a favore delle imprese.

In secondo luogo, alla luce del difficile quadro economico che pone in seria difficoltà molte imprese, dovranno trovare continuità e sviluppo le azioni poste in essere negli ultimi esercizi per intensificare il dialogo con l'utenza in funzione del miglioramento dell'indice di riscossione del diritto annuale, dell'immagine della Camera quale Ente impositore (attenuando la percezione negativa dell'esattore e valorizzando la funzione informativa dell'attività) e della prevenzione del contenzioso tributario potenziale. In questo senso può essere importante un'attività di sensibilizzazione verso le imprese, in collaborazione con le associazioni di categoria e gli studi professionali, intesa ad orientare al corretto adempimento dell'obbligo tributario, evidenziandone i vantaggi in termini di minori costi, minori problematiche amministrative, accesso ad una molteplicità di servizi inclusi i bandi promozionali.

Progetto/iniziativa: Azioni per incrementare l'efficienza dei processi di acquisto ed il risparmio energetico ed ambientale. Razionalizzazione dei processi di spesa anche mediante rotazione dei fornitori e valorizzazione del confronto prezzo/qualità negli acquisti di beni e servizi; revisione delle modalità di gestione delle attività in ottica di miglioramento del servizio all'utenza, anche mediante introduzione di nuove tecnologie; implementazione di un'attività di analisi, programmazione e gestione di politiche di consumo sostenibile e acquisti verdi (cancelleria, toner, attrezzature); monitoraggio delle azioni per il risparmio energetico e l'uso intelligente e razionale dell'energia e delle disposizioni interne impartite ai dipendenti per il risparmio e l'efficienza energetica in ufficio.

Progetto/iniziativa: Azioni per il recupero dei crediti da Diritto Annuale e monitoraggio della riscossione. Consolidamento delle azioni finalizzate a sanare spontaneamente le situazioni di irregolarità nel versamento del diritto annuale, in funzione del miglioramento dell'indice di riscossione del diritto e dell'immagine della Camera quale Ente impositore, nonché della prevenzione del contenzioso tributario potenziale. Azioni di sensibilizzazione delle imprese, anche in collaborazione con le associazioni di categoria e gli studi professionali, intese ad orientare al corretto adempimento del pagamento del tributo, evidenziandone i vantaggi in termini di minori costi, minori problematiche amministrative, accesso ad una molteplicità di servizi inclusi i bandi promozionali. Tali azioni si affiancheranno al puntuale monitoraggio della riscossione dei crediti da diritto annuale iscritti a ruolo, anche in relazione alle disposizioni adottate in materia di "stralcio delle cartelle esattoriali" e dilazione dei pagamenti.